



LA GRANDE LUCANIA



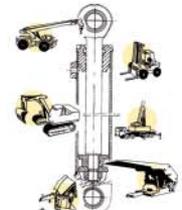
BUSINESS

Comunicazione e Servizi

COPIA OMAGGIO

Anno 2 - Numero 3 - Distribuito dal 4 al 27 Maggio 2015 | www.lagrandelucaniabusiness.it | info@lagrandelucaniabusiness.it | 25.000 copie





COSAPPO S.r.l.

- Costruzione e riparazione cilindri idraulici
- Lavorazioni meccaniche di precisione
- Torneria
- Vendita guarnizioni, valvole e componenti oleodinamici

C.da Torre, 23 - S.S. Sinnica Km 17+300 - 85043 Latronico (PZ) Tel/Fax: 0973 851835-7 r.a. - info@cosappo.it - www.cosappo.it

ORGANIZZIAMO



gite, escursioni e traking con formula giornaliera week-end e settimanale nel Parco Nazionale del POLLINO con fuoristrada, quad, mountainbike e passeggiata

info@lagrandelucaniabusiness.it | Cell. 338.30.10.953

INTERVISTA ROBERTO FIORE:



il leader di Forza Nuova ha origini lucane; il suo motto: "my country, right or wrong". Roberto Fiore, leader di Forza Nuova, nato a Roma nel 1959, cattolico, sposato, undici figli e origini lucane da parte paterna, di Sant'Arcangelo per l'esattezza, è pronto a ricevermi nella sede del partito di cui è [continua a pag. 2](#)

Beatrice Ciminelli

LA DISTRUZIONE DEL PASSATO DA PARTE DELL'ISIS



è un mezzo di propaganda? Non è lotta all'idolatria ma un modo di contrapporsi all'occidente. Le spaventose immagini della devastazione delle opere d'arte nel museo di Mossul e di altri luoghi mesopotamici da parte dei miliziani dell'Is, è uno [continua a pag. 2](#)

G.A. Paolino

VIADOTTO ITALIA: UNA LUNGA ODISSEA



È iniziato lunedì 13 aprile un nuovo capitolo della vicenda che ruota intorno al ponte dei record, il viadotto Italia. Ad inizio settimana scorsa sono incominciati i rilievi tecnici per verificare la staticità del ponte nel tratto dell'autostrada Salerno-Reggio [continua a pag. 11](#)

Francesca Bloise

SULLE VIE DI GERUSALEMME E DELLA PALESTINA



«Allahu Akbar», «Allah è grande!»: questa asserzione esclamativa, che proclama la grandezza della divinità musulmana e che ha assunto, dopo l'Epifania del [continua a pag. 11](#)

Leonardo Di Vasto

L'ITALINGLESE OVVERO LA SCOMPARSA DELL'ITALIANO



In questi ultimi tempi, sembra che la lingua italiana, tanto bella ed aulica, stia [continua a pag. 3](#) scomparendo. Negli anni '50 e '60 andavano

Vincenzo Ciminelli

SCUOLA EUROPEA ACCADEMIA

Corsi di Formazione Professionale

Associata al sistema Confindustria Basilicata

Corsi autorizzati dalla Regione Basilicata - Ente accreditato dalla Regione Basilicata

Corsi di Formazione (Legge N. 845/79 e Legge Reg. N. 330/3, Art. 32)

ESTETISTA ACCONCIATORE COMMERCIO

- Somministrazione e vendita di prodotti alimentari
- Agente e rappresentante di commercio
- Agente immobiliare

O.S.A. (Operatore Socio Assistenziale)

- Minori, Anziani, Diversamente Abili, Salute Mentale

INFORMATICA

- Operatore elaboratore, web master, autocad

INGLESE (VARI LIVELLI)

RECUPERO ANNI SCOLASTICI

VIA SIRIS, 141 - POLICORO (MT) - TEL. 0835.973080 - CELL. 328.0897557

REC. LUPO PROTOSPATA, 2 MATERA - TEL. 0835.344181 - scuolaeuropea@hotmail.it - www.scuola-europea.it

MUSEO DEL COSTUME ARBERESH

DI FRASCINETO (CS)



la diversità... ricchezza dell'Europa

per info e prenotazioni gruppi:
tel. +39 0981 32549 / cell. +39 349 1073220

VOGUE SHOP

UOMO & DONNA

Via Dante Alighieri 6
POLICORO
Tel. 0835/985953

ragnoverde

1973 RISTORANTE • PIZZERIA

Tutto a base di pesce fresco

C.da Madonnelle - 75025 POLICORO (MT)

vai a pag 8

IO ... MERITO +

è una nascente associazione che intende promuovere il progresso sociale, culturale ed economico del nostro territorio, nella consapevolezza che solo unendosi si possono superare le criticità e le sfide attuali per farle diventare un'opportunità di crescita.

Info: antonociancio@lagrandelucaniabusiness.it

DAF

Delcom

delcomcs.com

IL GIRASOLE

CENTRO COMMERCIALE

SENISE • ZONA INDUSTRIALE • tel. 0973 686 800

IN PRIMO PIANO

continua da pag. 1

Segretario Nazionale.

Forza Nuova viene fondata da Roberto Fiore e Massimo Morsello il 29 settembre 1997. Non è una data casuale perché è quella dedicata a san Michele Arcangelo, simbolo della Guardia di Ferrormena alla quale Forza Nuova storicamente si rifà. Si caratterizza ben presto per il forte richiamo al fascismo storico, al peronismo e al tradizionalismo cattolico.

Pochi minuti di attesa prima di trovarsi di fronte al candidato a Sindaco di Venezia per FN, vulcanico, determinato ed estremamente disponibile a rispondere a tutte le domande, anche le più scomode, come quella da cui parte l'intervista:

La pagina di wikipedia che lo riguarda è stata oscurata; vuole dire qualcosa in merito al suo presunto coinvolgimento nella strage di Bologna del 1980?

<<Il mio avvocato ha provveduto alla denuncia per diffamazione, perché sono parte lesa in quel processo e vittima di un depistaggio che portò alla condanna per calunnia di Licio Gelli e di altri esponenti della P2. Di conseguenza, l'unico coinvolgimento che c'è con i fatti di Bologna è l'essere del tutto estraneo alla strage>>.

Come è nata l'idea di fondare un partito?

<<L'idea nasce da un patrimonio legato agli anni '70, dall'esaurimento di Fiamma Tricolore e dall'acquisizione di nuovi elementi collegati all'esperienza di Londra>>.

Il partito è stato spesso protagonista di campagne apertamente contrarie all'omosessualità. È vero che ha offerto a Domenico Dolce e Stefano Gabbana la tessera di FN ad honorem per essersi schierati contro le adozioni gay?

<<È chiaro che si tratta di una sana provocazione politica, perché oggi andare contro la lobby gay è un atto di coraggio. Hanno dimostrato coraggio nel difendere il valore della famiglia tradizionale, per essersi dichiarati contrari all'adozione di minori da parte di coppie dello stesso sesso, per aver rifiutato il modello dei figli della chimica che non hanno né mamma né papà>>.

Il sindaco di Roma Ignazio Marino, invece, si batte per i diritti civili. Qual è la sua posizione in merito?

<<Il sindaco Marino dice castronerie pazzesche; la famiglia tradizionale è riconosciuta dallo Stato, perché lo Stato ha un vantaggio nella crescita delle generazioni, mentre i diritti civili sono un pericoloso "cavallo di Troia". L'omosessualità è irrilevante a livello giuridico e il diritto per la coppia gay non ha senso per due motivi: non è sposata e manca la procreazione. FN riconosce valore giuridico solo alla famiglia fondata sul

matrimonio>>.

Uno degli otto punti del partito prevede l'abrogazione delle leggi abortiste. Non le sembra un passo indietro volto a favorire la crescita degli aborti clandestini? <<Quella di Forza Nuova è una vera e propria battaglia contro l'aborto, in ossequio al principio secondo cui la vita comincia dal concepimento e che un popolo che uccide i propri figli non può rinascere e quindi non ha futuro. Il progresso della società è fatto anche dalla crescita demografica e il potenziamento delle politiche gender porta alla distruzione del popolo italiano.

Per quanto riguarda gli aborti clandestini, le statistiche dicono che siano gli stessi dei tempi in cui l'aborto non era legalizzato. Forza Nuova tutela il diritto alla vita anche nei casi di malformazione del feto e si dichiara nettamente contraria a qualsiasi programma di eugenetica>>.

Come risponde all'accusa di xenofobia?

<<Forza Nuova non è xenofoba, anzi, nel 1997 propose l'attenzione al Continente Nero. L'Africa è stata fondata da europei, quindi gli europei hanno il diritto-dovere di costruire una "tranquillità nell'ordine">>.

Tra gli obiettivi del partito, però, rientra il blocco dell'immigrazione. Un pensiero sulla strage di migranti nel Canale di Sicilia.

<<Da segretario del più importante movimento nazionalista italiano non posso rimanere insensibile di fronte alla nuova, immane tragedia del mare favorita e permessa da tutti coloro che hanno fatto business sull'immigrazione clandestina. L'esercito italiano deve occupare la costa libica; gli europei devono "thinkingcap", ossia "mettersi a pensare" a cosa fare per evitare guerre, massacri e fame, per ricostruire il continente e ridargli ordine sociale. Un ruolo fondamentale spetta alla Chiesa, che dovrebbe dar vita ad una presenza in Africa per ristabilire l'ordine insieme ai governi e riscoprire la propria fede missionaria. Da anni, Forza Nuova ribadisce che l'Italia non ha bisogno di immigrazione, che l'immigrazione è un grande business, che può e deve essere fermata immediatamente, ma che

costituzionalmente è necessario un intervento incisivo e prolungato in Africa per aiutare gli africani a vivere in maniera decorosa nella loro terra. La storia insegna che quando gli europei, e gli italiani in particolare, nel secolo scorso, si sono occupati in prima persona del continente nero, l'Africa era diventato un continente sano, ricco e produttivo>>.

Perché è necessario smantellare i campi rom?

<<I campi rom sono fonti di illegalità, perché al loro interno ci sono focolai di tubercolosi e

vere e proprie organizzazioni di pedofilia. Sono stato l'unico politico ad intervenire nello scandalo suscitato dall'inchiesta "Fiori nel fango", che ha coinvolto, oltre alle popolazioni rom, anche esponenti dell'alta borghesia romana, le cui vittime erano più di 200 bambini rom, a volte presi e sfruttati con la complicità dei loro genitori.

Uno Stato civile non può accettare i campi rom, devono essere espulsi in quanto rappresentano una minaccia all'ordine pubblico e alla sanità pubblica. Inoltre, bisogna colpire chi delinque, ipotizzando il reato di associazione a delinquere, mentre per chi vuole lavorare sono necessari un lavoro onesto e un alloggio fisso>>.

Quindi un obiettivo comune alla Lega Nord. È possibile un'alleanza di FN con Salvini e i neofascisti di Casa Pound?

<<No, perché le posizioni di Salvini sono contraddittorie se comparate alla Lega degli ultimi vent'anni. Lo dimostra il fatto



che Veneto e Lombardia sono le regioni con la più forte presenza di immigrati. Se Casa Pound fosse interessata a costituire un'alternativa al centro-destra e al centro-sinistra, sì, se ne potrebbe discutere>>.

Ma esiste ancora una Destra, anche moderata, in Italia?

<<Il vero risultato di Berlusconi è stato distruggere la destra prima con l'operazione Democrazia Nazionale nel 1976 (è un fatto accertato che Berlusconi spaccò il Movimento Sociale) e poi con la defascistizzazione del MSI e l'inizio di Alleanza Nazionale. L'obiettivo di FN non è di destra, ma somiglia alla genesi del movimento fascista ed è il compattamento e la creazione di un'ala radicale e patriottica, che raccoglie il consenso di una maggioranza antimarxista, antiliberal e cattolica. La "scomparsa della destra" potrebbe dare corpo al rapido progredire di FN e di un nuovo Movimento Sociale delle origini>>.

Quindi, non si offende se la chiamano neofascista?

<<No, non mi offendo, ma la nostra è una realtà nuova, quindi oggi mi definisco forzanovista>>.

FN si dichiara euroscettica. Non è una posizione antagonista rispetto all'Unione Europea?

<<Noi, da filo-europei, chiediamo un aggancio con

la Russia e il ripristino di una sovranità monetaria, che elimini la BCE. Lo Stato deve usufruire di liquidità come e quando vuole, perciò FN chiede l'uscita dall'euro e il ripristino di una moneta nazionale e di una Banca nazionalizzata che emetta denaro a credito, non a debito ed esige la cancellazione del debito pubblico nei confronti del Fondo Monetario>>.

Come si inserisce il "Jobs Act" nel progetto politico di FN?

<<La nostra avversione nei confronti del Jobs Act non è solo di natura ideologica, in quanto tale provvedimento assesta un altro colpo mortale allo Stato Sociale, ma si sostanzia con la consapevolezza che un'ulteriore precarizzazione del lavoro con l'incertezza del proprio avvenire, finirà per assestare un altro duro colpo allo Stato italiano. Le fughe dall'articolo 18 minano la giustizia sociale e il Jobs Act è una di queste>>.

Ci sono molte teorie sulla responsabilità dell'Occidente

ha saputo difendere due suoi soldati, che non ha saputo farsi valere sul piano internazionale, che non li ha riportati in Italia e giudicati in Italia secondo i trattati internazionali>>.

Ultima domanda: il presidente della camera Laura Boldrini vuole far togliere la scritta "Dux" dal Foro Mussolini. Cosa ne pensa?

<<La proposta di eliminare, distruggere e polverizzare tutto ciò che richiama al Fascismo è tragicamente comica e priva di qualsiasi logica.

La presidente della camera, con la sua furia iconoclasta, ci ricorda un po' l'Isis. Mentre i terroristi islamici distruggono opere d'arte dal valore inestimabile perché seguono una loro logica malata e perversa o lapidano donne o decapitano uomini, la Boldrini è impegnata in una battaglia culturale antifascista che vuole eliminare vestigia di un passato che non le piace. Queste dichiarazioni non vengono neanche prese in considerazione da una persona intelligente, servono piuttosto a ricordare il valore dell'architettura fascista>>.

Arriveremo ai prossimi appuntamenti del leader di Forza Nuova in Basilicata.

continua da pag. 1

dei segni fra i più violenti

che il Califfo potesse inviare al mondo e non solo all'Occidente. Un messaggio-simbolo che si unisce nel profondo al drammatico assalto al Museo del Bardo di Tunisi, con il suo tragico carico di vittime definite dall'Is "crociati", viaggiatori colpiti non solo perché stranieri, ma per dare un segnale potente al turismo tunisino. Con l'attacco al Museo del Bardo, il Califfo Al Bagdadi, ha alzato il tiro, colpendo un segno straordinario e unico di cultura vero atlante della millenaria storia dell'area mediterranea. La Tunisia è l'unico paese arabo che ha visto realmente fiorire la sua "primavera", la "rivoluzione dei gelsomini" e varato una Costituzione non ispirata alla Sharia, concilia l'islam con la democrazia rappresentativa e riconosce la parità fra uomini e donne. La Tunisia è un po' il vaso di coccia fra la Libia in stato di permanente guerra interna e l'Algeria, che si è rinchiusa come un fortino. Cosa accadrà ora alla Tunisia? Pochi ricordano che a Deauville nel 2011, in quella famosa località balneare francese il G8 avevano annunciato un piano di aiuti senza precedenti per i paesi delle "primavere arabe". Però nessun aiuto è mai arrivato! Speriamo in futuro arrimenti i giovani che si arruoleranno nell'Is aumenteranno. La pena per il massacro degli ostaggi e per tutte le vittime che aumentano di giorno in giorno è superiore a tutto, ma lo sfregio alla storia della civiltà aggiunge a questa pena un senso di rabbia e sconcerto. La storia

ci ha abituato alle distruzioni dei segni distintivi della cultura, delle religioni e del potere, ma ci eravamo illusi che ciò non potesse più accadere nel XXI secolo. Così non è. Da Timbuctù alla Libia, dall'Afghanistan alla Siria ed Iraq è un'orgia iconoclastica, come mai abbiamo visto negli ultimi secoli. Far terra bruciata del passato prima dell'Egira (622 d.C. anno di inizio dell'era islamica) e tutto ciò costruito dopo, è per l'Is in questo momento obiettivo primario. Un ritorno alla purezza dell'insegnamento del profeta? Solo questo? Certamente no.

Il quadro generale complesso, carico di ambiguità e incomprensioni, voluti equivoci, ci riporta al nocciolo del problema, al rapporto fra gli islamici e il resto del mondo e alle profonde diversità che esistono fra questi due mondi. Intanto va ricordato che l'islam è al contempo religione, legge, morale, stile di vita, cultura e lingua, l'araba, la sola che dà ufficialità all'interpretazione del Corano. E tutto parte dal VII secolo, dall'Arabia, popolata allora da cristiani, ebrei e idolatri. Il messaggio del Profeta fu accolto immediatamente e il suo seguito immediato. Dal 639 i seguaci del Profeta, i cavalieri di Allah, danno inizio ad una epopea con le conquiste folgoranti, dal Tago all'Indo, dall'oceano Atlantico al Mare d'Aral, dal Sahara ai Pirenei.

In meno di un secolo giù fino all'India e alla Cina. Inizia così la "civiltà araboislamica". Una "civiltà intermedia", posta al crocevia del mondo d'allora, punto d'incontro, fra quelle classiche, la grecoromana e l'ebraico-cristiana. Ma anche una civiltà scossa da continui terremoti interni. "Barbari" sono stati definiti i martellatori di Mossul e Ninive, come i talebani che presero a cannonate i Buddha di Bamiyan (II e IV sec d. C.) nel 2001. Ma i barbari, quelli che conosciamo noi, devastarono sì l'Impero Romano, ma poi si convertirono al cristianesimo, adottarono il latino ed altro ancora. Gli arabi si comportarono esattamente all'opposto. La loro lingua era quella della legge e dell'arte e il Corano testo unico ed indiscutibile, un unicum, che all'inizio fu la loro forza, che poi si trasformò in debolezza. La civiltà musulmana era e resta mediterranea, monolitica, mentre l'altra scavalcò l'Atlantico, con profondi caratteri di dinamicità, diversità politiche e culturali. L'arrivo dei mongoli, che nel 1258 bruciarono Baghdad la bella, e dei turchi, peggiorò la situazione; la Sublime Porta relegò gli arabi ad un ruolo subalterno e periferico, che si trasformò in frustrazione che ancora morde e duole. Un'occasione non sfruttata dagli arabi, se non in modesta misura, senza provocare scossoni all'immobilità della politica. L'apertura del Canale di Suez fece il resto, con la successiva scoperta del petrolio e il dilagante interesse coloniale di Francia e Inghilterra. Un Medio





TERMITITO

RENT ROOMS & RISTORANTE

Chiedi il conto... poi esibisci questo tagliando... ed avrai diritto ad un'ulteriore

SCONTO SPECIALE DEL 10% riservato ai lettori della Grande Lucania Business

Valido dal 27 Marzo al 27 Maggio 2015











Cell. 334 80 47 042 **Silvio**
Cell. 339 47 50 502 **Biagio** - Ristorante 0835 93 03 62 | info@termitito.com

Via Irpinia, 2 - 75020
Scanzano Jonico (MATERA)

Oriente con Stati disegnati sulla carta, dentro ai quali furono costretti a convivere diverse realtà musulmane, soprattutto la sunnita e la sciita. Un islam però rifugio, speranza, consolazione, la umma, dove non vale la cittadinanza civile, ma quella religiosa. La guerra alla storia dei seguaci del Califfo è definita da loro lotta all'idolatria. Anche se quelle statue, quei templi non erano più venerati da secoli. La verità è che non si tratta di religione, ma di un modo di far la guerra al mondo esterno, all'Occidente, agli Stati Uniti e ad altri paesi arabi, un radicalismo strumentale, tipico di quei regimi che vogliono azzerare la storia, con il ripudio di ogni forma di eredità del passato. Intanto le stragi continuano, le sofferenze aumentano. Ciò fa parte di un disegno politico, crudele e perverso, ma lucido e per ora pagante. Vedendo le immagini dei martellatori viene alla memoria una frase: "sommigliavano in tutto ad uno sciame di api, ma con le mani pesanti (...) non lasciavano niente di intatto". La scrisse un chierico dell'abbazia di Montecassino, Erchembert, nel secolo XI! Quando si dice la storia.

di moda i francesismi, anche se non molto usati: si pensi ai films in cui Alberto Sordi storpiava le parole francesi nelle scene che riproducevano immagini di Via Veneto etc. . Oggi invece è un pullulare di parole inglesi che, soprattutto per i non addetti ai lavori (anziani, cittadini del ceto medio, operai, anche giovani) vengono

pronunciate senza che se ne capisca il significato. Autorevoli critici, uomini dello spettacolo, gente comune e anche il sottoscritto non condividono questa moda. Il fatto più eclatante è che nei telegiornali, negli spettacoli televisivi sia sportivi che di intrattenimento, vengano pronunciate sempre siffatte parole. Ho preso spunto dal giornalista Franco Di Mare, che qualche settimana fa, nella sua trasmissione, puntualizzava in senso negativo questa moda inglese, questo parlare, secondo alcuni, "very bello". Pare che le parole inglesi importate nella lingua italiana in questi ultimi due anni abbiano raggiunto la percentuale del 70% e siano diventate di uso comune (comune fino ad un certo punto!). C'è stata una vera e propria invasione con conseguente impatto sul modo di parlare degli italiani: brand, store, device, slide, scoop, sport, best-seller, miss. Se alcuni termini sono radicati e talmente diffusi da essere ormai diventati insostituibili, altri risultano ostici, inaccessibili ai più e perciò ad uso e consumo di una casta privilegiata che ostenta superiorità e la usa per mettere fuori gioco (off-side) una parte considerevole dei propri simili. Forse, il merito o la colpa (mi schiero con quest'ultima, sono dovuti alla tecnologia, alla globalizzazione, alla necessità di tenersi al passo con i tempi. La responsabilità principale è dei media, che non hanno saputo e voluto filtrare e tradurre i vocaboli imbevendo a chiuque

una loro agevole fruibilità. Non sarebbe meglio dire pettegolezzo (gossip), suono(sound), marchio, negozio, dispositivo, diapositiva, in luogo di brand, store, device, slide? Che bisogno c'è di ricorrere a tali inglesismi? O questo serve soltanto a darsi un tono? Ai tempi dello spread, con il governo Monti, quanti hanno capito queste parole? Perché si deve dire news, talk-show, web, anziché notizie, dibattiti televisivi e rete? Perché i francesi non vogliono adottare la parola computer, che traducono con "ordinateur", cioè elaboratore e non vogliono fare uso di termini inglesi? Ma, si sa, in Italia va tutto bene, bisogna seguire la moda, altrimenti si è arretrati. Che falsa opinione! Credo bisogna porre un argine, una barriera, per evitare che questa nuova lingua "italinglese" si diffonda ancora di più a scapito della nostra bella lingua italiana. Riusciranno i glottologi, i puristi e, perché no, i politici a tamponare questa falla? Sarebbe stato così scandaloso se il computer fosse stato chiamato elaboratore sin dall'inizio, la fiction sceneggiato, lo staff gruppo, il monitor schermo e via dicendo? Queste storpiature, purtroppo, fanno dimenticare la lingua madre, la quale non etichetta semplicemente le cose, ma attribuisce loro una storia, un passato e ci ricorda chi siamo e da dove veniamo. Nel film "Anni ruggenti", l'assicuratore Nino Manfredi viene scambiato per un gerarca fascista in un paesino pugliese; infatti, i termini inglesi erano banditi (off limits).

In una scena, un paziente chiede al medico un cachet e il medico risponde: "Cos'è questo cachet? Un cialdino, un italianissimo cialdino, quindi meglio parlare di un cialdino che rischiare di non capirsi, di creare, con la nostra lingua piena di inglesismi, divari culturali e insanabili fraintendimenti o, se si vuole, gap e misunderstanding. Recentemente, nello spot di Roma &you e, a tal proposito, condivido quanto affermato da Vittorio Sgarbi sull'uso e abuso dell'inglese nella nostra lingua, perché mostrano il nostro provincialismo e la nostra subalternità. Un conto è piazzare qualche parola di inglese nelle pubblicità, altro è inficiare la nostra lingua di parole straniere o di intere frasi come lo slogan della marina militare "be cool, join the navy", che tradotto significa "sii figo, arruolati in marina". Anche su Expo 2015, su internet del 25-01-2015, è comparso il sito verybello.it. Tutto questo mi permette di affermare che siamo in piena colonizzazione culturale e linguistica. Cosa fanno in proposito anche i nostri politici? Non si rendono conto che anche le nostre menti risultano inquinate?

TRIVELLE DI MORTE E TRIVELLE DI VITA

È ormai più che noto che le

trivellazioni petrolifere sono un temibile attentato all'ambiente, con l'inevitabile conseguenza degli enormi rischi per la salute di tutti: è in gioco la sopravvivenza stessa, come si desume dalla crescita esponenziale di malattie tumorali in prossimità delle attività estrattive. Dovunque nel mondo la presenza del cosiddetto "oro nero" si



trasforma in una condanna capitale, ed è incredibile che gli abitanti dei luoghi interessati non se ne rendano conto, restando letteralmente ipnotizzati dalle "promesse" di lavoro o di danaro, che -persino se fossero realmente "convenienti" per la popolazione, sarebbero una trappola mortale. Una società attenta al benessere dei cittadini e al territorio deve dare priorità assoluta a politiche energetiche in sicurezza, ricercando fra le tante soluzioni alternative. E ce ne sono, se appena si va oltre gli interessi miliardari delle multinazionali! Si

tratta innanzitutto di conoscerle: e ci conviene farlo, dal momento che nessuno è esente dalle conseguenze deleterie delle estrazioni. Bisogna riconoscere che se lavoro ed economia sono importanti, ci sono prima la salute e l'ambiente, poi viene tutto il resto! Trivelle di vita Ma per fortuna esiste un altro

tipo di trivellazione, che porta vita invece che morte, il cui utilizzo è completamente diverso rispetto alle altre. Sono rimasta assai colpita dall'esempio dell'ingegnere francese Gérard Roso, che per alcuni mesi all'anno lascia gli Stati Uniti - dove risiede con la sua famiglia - e si trasferisce in Africa, in luoghi impervi le cui popolazioni sono stremate dalla sete. Invece di usare la tecnologia - che conosce molto bene - per scavare pozzi di petrolio, aderendo a un business tanto redditizio quanto poco etico, egli ha preferito



dal 4 al 27 maggio 2015

LA GRANDE LUCANIA BUSINESS

annunci

LAVORO



A Potenza call center Vodafone ed Eni forma 30 operatori per inserimento nel mondo del lavoro. Retribuzione come da C.C.N.L. Requisiti, iscrizione ufficio di collocamento. Inviare CV a: ricerca-personale.outbound@gmail.com

AGENZIA VODAFONE DI POTENZA CERCA PER IL TERRITORIO DELLA BASILICATA ADDETTI VENDITA DA INSERIRE NEL PROPRIO ORGANICO. SI OFFRE RIMBORSO SPESE E PROVVISORI. PER CANDIDARSI INVIARE CV A P.SALVATELLI@TRADESERVICEVODAFONE.COM O CHIAMARE AL 345.7768304

Call center a Potenza, cerca n. 10 operatori telefonici per maggiori brand di Telefonia ed Energia. Richiesta massima serietà e professionalità. Si offre formazione gratuita, contratto a progetto con minimo fisso garantito al raggiungimento degli obiettivi. Colloquio in sede. Inviare curriculum con autorizzazione al trattamento dei dati personali all'indirizzo callservice10@gmail.com o chiamare allo 0971.46265

CERCASI CAMERIERA DI SALA, AIUTO CUCINA E AIUTO PIZZERIA E PIZZAIOLO PER LAVORO

IN PUB-PIZZERIA DI POTENZA. CHIAMARE PREFERIBILMENTE DI MATTINA AL N. 345.7844829

Cercasi ragazza anche prima esperienza per inserimento professionale nel campo della ristorazione. Requisiti richiesti assolutamente indispensabili: stato di disoccupazione con specifica Garanzia Giovani, max 29 anni, bella presenza. Per info: 348.9781047

Corso di Dizione. Chiamare solo per appuntamento. Le informazioni vengono date in sede. Cell. 340.4915423

La Microdesign cerca laureati per assunzioni tempo indeterminato/determinato (area Vulture-Melfese). Gli interessati possono inviare cv a amministrazione@microdesign.tv. Info 0972.721132

PRESTIGIOSA AZIENDA ASSICURATIVA IN POTENZA CERCA NEOLAUREATI, GIOVANI COMMERCIALI O PROFESSIONISTI CON ESPERIENZA, INTRAPRENDENTI, MODERNI E FLESSIBILI DESIDEROSI DI CRESCERE ALL'INTERNO DI UNA STRUTTURA SOLIDA ED EFFICIENTE, TI RICONOSCI? INVIACI IL TUO C.V. ALLA SEGUENTE MAIL O.POTENZA@YAHOO.IT AI CANDIDATI SCELTI VERRA' RICONOSCIUTO UN FISSO MENSILE MOLTO INTERESSANTE PIU' QUOTA PROVVISORIALE.

SI SELEZIONANO N.5 AGENTI GIA' ESPERTI IN SETTORE TELEFONIA PER COLLABORAZIONE IN PROVINCIA DI POTENZA, MAX PROVVISORI, NO PERDITEMPO. PER COLLOQUIO CONOSCITIV INVIARE MAIL A VUERRESERVICE@GMAIL.COM O CELL. 333.8293787

VENUM 3.0 SRL, AZIENDA OPERANTE NEL SETTORE DELLE TELECOMUNICAZIONI, RICERCA PER LA SEDE DI POTENZA 20 ADDETTI/E AL TELEMARKETING BUSINESS. REQUISITI: LE RISORSE SI OCCUPERANNO

95.000,00. Direzione Immobiliare cell. 389.8596923

DELLA GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI TELEMARKETING PER IL BUSINESS TO BUSINESS SUL TERRITORIO NAZIONALE, DAL PRIMO SCREENING DEI POTENZIALI CLIENTI ALLA GESTIONE DELL'AGENDA PER L'INTERA RETE COMMERCIALE. REQUISITI FONDAMENTALI: FORTE ORIENTAMENTO AL RISULTATO E AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PERSONALI E DI GRUPPO; ATTITUDINE AL CONTATTO TELEFONICO; BUONA PROPRIETA' DI LINGUAGGIO; PROFESSIONALITA' E SERIETA'. OFFRIAMO CONTESTO DINAMICO FORMAZIONE IN AULA E TRAINING ON THE JOB, STRUMENTI INFORMATICI DATA-BASE RETRIBUZIONE FISSA + VARIABILE. SEDE DI LAVORO: POTENZA INFO: JOB@VENUMTREPUNTOZERO.IT



25Enne cerca lavoro o nel settore ristorazione e turismo. Va bene anche qualsiasi lavoro dove serve la conoscenza delle lingue, parlo: tedesco, italiano, inglese, croato e francese, no perditempo max serietà. Cell. 328.8236693

26Enne cerca lavoro come accompagnatore con la macchina per persone anziane, disabili e non patentate, per ogni tipo di commissione. Disponibile dal primo pomeriggio. Cell. 340.7832487

33Enne cerca lavoro a Potenza come parrucchiere uomo-donna. In possesso di pat.B, automunito, qualifica cert. acconciatore, ottime capacità relazionali, predisposizione lavoro in team, spiccate doti comunicative finalizzate acquisizione clienti e vendita prodotti del settore. Corsi aggiornamento taglio, eff. luce, acconciature, montaggio extension capelli. Disponibilità part-time 9/13. Eiseo

DA SOGGIORNO, CUCINA, CORRIDOIO, BAGNO, CAMERA

349.8603250

AAA cerco lavoro come assistenza di notte per ricoverati all'ospedale san carlo e/o don uva . esperienza e massima serietà. no perditempo. cel 340.9297982

AAA Ragazzo di 32 anni, con esperienza in falegnameria, macchinari a cnc, magazziniere, elettricista e con patente di cat. C, max serietà, cerca lavoro, anche parttime. Cell. 331.3821113 Per curriculum dettagliato <http://roccocaiata.webnode.it>

Bella novità per anziani, indisposti o semplicemente occupati in altre faccende. Mi occupo delle vostre piccole commissioni, fare la spesa per voi e portarvela a casa, accompagnarvi da qualche parte o venirci a prendere, portarvi dal medico o dovunque vi sia necessario. Italiana, automunita con lunghissima esperienza di guida, disponibile tutti i giorni. Cell. 339.6912990

Cerco lavoro come commessa, operaia generica, baby-sitter, dama di compagnia agli anziani autosufficienti, estetista, segretaria con uso del computer. Tel. 347.1320700

Cerco lavoro compagnia e aiuto a persone anziane e collaboratrice domestica. Cell. 346.9829707

Elettrotecnico con patente b c d k con cq3 cerca qualsiasi lavoro. Tel. 342.4153077

Laureata in Lettere con 110 e lode offre aiuto e supporto nello svolgimento di compiti a casa in tutte le materie a ragazzi di Scuole Elementari e Medie. Offre inoltre ripetizioni di latino e italiano a studenti delle Scuole Superiori. Offre altresì collaborazione a studenti universitari di ambito umanistico per sostenere esami, nella stesura delle tesi di laurea e nel reperimento di fonti bibliografiche. Massima serietà. Per info 328.7016616

Laureato in Economia Aziendale, diploma in ragioneria, con oltre due anni di disoccupazione, cerca lavoro, possibilmente in campo amministrativo-

A Affittasi alloggio non arredato al terzo piano (no ascensore), di n. 3 vani, cucina, bagno, ripostiglio, corridoio e veranda, riscaldamento autonomo, sito in Potenza nei pressi di Piazza Bologna. Tel. 334.9837049 (ore pomeridiane).

AAA Affittasi camera singola a ragazzi studenti o lavoratori, immediatamente disponibile, in appartamento in Salita San Giovanni tra via Mazzini e via Pictoria, nei pressi degli ascensori, vicino al polo di Macchia Romana. L'appartamento ha ingresso autonomo, no condominio, termoautonomo, collegamento ad internet con modem wi-fi compreso nel prezzo, tv. Per info e per visionare la stanza 320.2697584

Affittasi a sole famiglie, n.3 appartamenti di mq 100 a Potenza in Via Marrucaro, 121. Per info 348.7758891

AFFITTASI BOX AUTO MQ 16 SITO IN VIA DEI CEDRI, 1 (NEI PRESSI DEL CONI - ZONA MONTEREALE) PREZZO INTERESSANTE. PER INFO CONTATTARE IL 346.5966534 DALLE ORE 16

Affittasi a lavoratori/impiegati referenziati appartamento di mq 120 al piano terra di una villa bifamiliare in via Isca Del Pioppo 42 (nei pressi dell'iperfutura), arredato, composto da: un ampio soggiorno con angolo cottura + 2 camere + 1 camera lavoro + wc + portico, con internet e Adsl. Cel 347.7182489

contabile, a Potenza e provincia. Pat. B, automunito, disponibilità immediata. Per info 349.6395130

Ragazza 21enne seria e volenterosa, in possesso di diploma conseguito al Liceo socio psico pedagogico cerca lavoro come baby-sitter, dog-sitter, animatrice per bambini nei matrimoni, cresime etc. Cell. 366.2180947

Ragazza 33enne di Potenza con esperienza pluriennale cerca lavoro come assistenza ospedaliera notturna, per ricoverate presso Ospedale San Carlo di Potenza, orario 20.00-8.00, compenso Euro 50. Cell. 346.5838102

Ragazza 34enne cerca lavoro come collaboratrice domestica, assistenza anziani (anche di notte), cameriera. No 24h. Disponibilità immediata. Cell. 389.1032723.

Ragazza 35enne seria e motivata cerca lavoro come assistenza anziani solo di giorno oppure solo la notte. No 24h. Cell. 389.1032723

Ragazza cerca lavoro come assistenza anziani solo Potenza città. Sostituzioni anche brevi. Cell. 389.1032723



AAA Attenzione! Si eseguono a prezzi modici traslochi piccoli o interni appartamenti, uffici, sgombero soffitte, garage, piazzali da ogni genere di cose con eventuale smaltimento, attrezzati di furgoni, Fiorino, camion. Cel. 338.7041111

Antennista tv-satellite-digitale terrestre a Potenza e dintorni: passaggio definitivo al digitale terrestre. Servizio qualificato e professionale per controllo ed adeguamento impianto antenne tv, collegamento sintonia tv e decoder digitale. Si installano impianti di videosorveglianza, impianti elettrici, installazioni internet linkem, ed aria, esperienza decennale, serietà e competenza, soluzioni per tutte le esigenze. Per consulenza e/o

Affittasi camera singola per studentesse e/o lavoratrici in appartamento sito

sopralluogo gratuito 329.0380348
AUTONOLEGGIO DI MINIBUS 9 POSTI CON AUTISTA EFFETTUA VIAGGI DI PELLEGRINAGGIO, AEREOPORTI, VISITE OSPEDALE, SOCIETA' SPORTIVE, MARE ECC. ANCHE SERVIZI A SINGOLI. PER INFO 347.8064865

FALEGNAME ESEGUE LAVORI A DOMICILIO DI RIPARAZIONE DI MOBILI, EFFETTUA LAVORI DI FALEGNAMERIA, MODIFICHE MOBILI, SMONTAGGIO E RIMONTAGGIO + SISTEMAZIONE MOBILI DI QUALSIASI GENERE. PER INFO CEL. 347.8064865

PECCATI DI GOLA LIVE MUSIC: PIANO BAR, ANNI '60/'70/'80, DANCE, POP INTERNAZIONALE, FOLK, LATINO AMERICANO, KARAOKE...E TANTA ANIMAZIONE. E-MAIL: TERESA.SALVIA@VIRGILIO.IT CELL. 349.1627651 TERRY / 338.7266182 ROCCO.



A chi ama tenere in ordine la propria casa, e gradisce il profumo di una buona cucina casalinga, offro la mia conduzione domestica. Per info tel 340.5666256

AAA Cerco lavoro come assistente di notte per ricoverati all'ospedale San Carlo e/o Don Uva . Esperienza e massima serietà. No perditempo. Cel 340.9297982

Cerco lavoro come assistenza anziani 24 ore su 24, oppure solo di giorno pulizie uffici. Cell. 324.8296615

Sono una mamma, cerco lavoro come baby-sitter nelle ore pomeridiane o stagiogri panni. Cell. 340.3609774

VENDESI ATTIVITA' DI BAR-CAFFETTERIA IN VIALE FIREN-

IMMOBILI



Appartamento termoautonomo di mq 95 vendesi, composto da 2 camere, ampio salone, cucina, bagno, ripostiglio, locale cantina di mq 28 e posto auto recintato, ubicato in via Carducci, 4, adiacente ingresso scala mobile. Cell. 389.8971864

Pignola Vendesi appartamento in Via Aldo Moro in complesso di nuova costruzione , soluzione su due livelli, composta da: soggiorno/pranzo, cucina, 2 camere, 2 Wc., munita di posto auto e spazio esterno di proprietà. Euro

VENDESI LOCALE COMMERCIALE

mq 210 soppalcabile + Piazzale mq 1.300 POLICORO CENTRO

Soluzione unica e irripetibile!

☎ 339.11 34 706

Vendesi a Pignola (PZ) in via Fratelli Perito n. 26, appartamento 80 mq netti + garage + cantina. Euro 150.000,00 trattabili. Cell. 328.8467793

VENDESI A POTENZA IN VIA PAPA GIOVANNI XXIII - SANT'ANTONIO LA MACCHIA APPARTAMENTO DI MQ 104, COMPOSTO DA: CORRIDOIO, SALONE, CUCINA, 2 CAMERE DA LETTO, BAGNO + SOFFITTA DI MQ 110. COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO. TEL 349.4418296

VENDESI A POTENZA, VICINO CONCESSIONARIA PEUGEOT, APPARTAMENTO DI MQ 85, RISTRUTTURATO, COMPOSTO

MATRIMONIALE, CAMERETTA, 2 BALCONI, AD EURO 110.000. TEL. 349.3798350



A lavoratori o studenti fittasi camera singola o doppia in appartamento termoautonomo nei pressi dell'Ospedale San Carlo e Università (p.le Toscana). Cell. 328.3294663

A studentesse o lavoratrici fittasi in via Sabbioneta n. 93 a Potenza camera singola in appartamento arredato già abitato da 1 ragazza lavoratrice. Cel 348.7324270.

VENDESI SUOLI EDIFICABILI
POLICORO CENTRO
☎ 339.11 34 706

nei pressi di Piazza Zara a Potenza, a 10 minuti dall'Università di Macchia Romana e dall'ospedale San Carlo. Per info cel 347.4045992 - 347.3892860



Affittasi villetta a Pignola. Per info 0971.486234 - 347.7910134

Frazione Pantano di Pignola, privato vende porzione bifamiliare su 2 livelli: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, lavanderia, 3 camere, tot 140 mq, oltre a portico 16 mq terrazzo 16 mq, box auto 16 mq, posto auto 18 mq, 3 giardini per complessivi 200 mq. Zona residenziale servita da gas metano, fognature, Adsl. Ampio piazzale antistante l'ingresso. Eccellente esposizione (est-ovest). Destinazione d'uso 100% civile abitazione. Classe energetica D. Euro 225.000,00. Tel. 347.6760210



Vendesi attività di bar-pizzeria con laboratorio in Viale Marconi a Potenza. Ottima visibilità e posizionamento, completo di arredamento e attrezzature. Vero affare! Cell. 346.8568811

Albergo Mango
ALBERGO - RISTORANTE - SALA RICEVIMENTI

Cortesìa, qualità e disponibilità al tuo servizio
Via De Gasperi, 46 - 85034 Francavilla sul Sinni (PZ) Tel./ Fax 0973 577700

B&B Giuserò

La nostra ospitalità, la qualità e il nostro gusto Vi faranno sentire a Vostra agio come se foste nella Vostra casa.

Corso Giuseppe Garibaldi, 12187012 Castrovillari CS
cell. 333.4727350 - 333.7796731 info@giusero.it



continua da pag. 3 mettere le sue capacità e il suo tempo al servizio dell'umanità più bisognosa. Insieme a diverse ONG che cercano di aiutare il popolo sudanese, dove il 70% delle persone non ha accesso all'acqua, Gérard Roso usa le trivelle per trovare l'acqua, in un paese in cui migliaia di villaggi sono stati distrutti dalla guerra, e la fornitura di acqua è un problema cruciale.

La differenza fra i due tipi di trivelle si sostanzia da subito, nella meraviglia di quello spruzzo cristallino e salvifico che grazie a Rosa - e ad altri benemeriti scavatori di pozzi d'acqua in Africa - si produce, contrapposto alle ansie, al dolore e alla corruzione morale e fisica di chi - direttamente o indirettamente - è compromesso dallo spruzzo nero, che fa bene solo alle multinazionali e a quanti ad esse si alleano per im-puro interesse. Tempo per vivere

La differenza fra i due tipi di trivellazione è incommensurabile; basta registrare le espressioni - di attesa trepidante, seguite da stupore e da immensa gioia - delle assetate popolazioni: gli sguardi increduli delle donne, degli uomini, dei vecchi, dei bambini, stretti intorno a quel miracolo che sgorga copioso dalla terra e che per loro significa vita, possibilità di coltivare, di mangiare, di lavarsi, tempo per vivere!

Non dovranno più fare chilometri e chilometri - tante

volte al giorno - per rifornirsi del prezioso elemento; le donne soprattutto, il calvario di caricarsi sulla testa un pesante recipiente, riempirlo di un liquido a malapena bevibile, preso dal fiume lontano. Si tratta fra l'altro un'acqua dubbia, spesso a causa dell'inquinamento, anche quello indotto da coltivazioni intensive, che non solo si servono di quell'acqua a tutto spiano diminuendone la portata, ma restituiscono il favore immettendovi ogni tipo di pesticidi e fertilizzanti.

Un bel regalo davvero da parte delle nazioni "civilizzate", che sfruttano le risorse di paesi già poveri, abbandonandone man mano i territori dopo l'uso e lasciandone le popolazioni in condizioni di indigenza e di mala salute; quelle stesse nazioni che sorde sulle loro responsabilità, si lamentano quando ondate di disperati stremati dalla povertà - o dalle guerre in sovrappiù - sono costretti ad emigrare in un estremo tentativo di sopravvivenza, e allora parlano di "invasione"!

Due modalità opposte Sarebbe il caso di capire che siamo tutti connessi, e che le situazioni vanno considerate globalmente, per attivare sistemi di salvaguardia a livello planetario. Un concetto che ci toccherà d'ora in poi osservare molto da vicino.

Le trivelle generose di Gérard Roso sono l'esempio dell'unico stile di pensiero e di comportamento possibile, quello di un mondo pulito,

umano, solidale. Appartengono a un sistema che non ha come priorità la soppressione della natura e della vita, ma tutto ciò che è collegato a questo principio vitale: l'interesse per i più deboli e svantaggiati, la gioia di dare sollievo a problematiche forti. Essenziali!

Le trivelle di Gérard rappresentano il rispetto per l'essere umano e per la natura; tengono in considerazione le conseguenze sulle future generazioni di tutto ciò che noi facciamo; l'equilibrio, l'impegno, in definitiva l'Etica del vivere.

Una volta chiarite le priorità - salute e preservazione ambientale e umana - diventa automatico percepirne l'improrogabilità e agire di conseguenza, sia a livello personale che con le giuste scelte politiche: è da questo che bisogna ripartire, lasciando in seconda battuta qualsiasi altra motivazione, astenendosi dagli interessi personali o da quelli di "gruppi di incoscienza".

Teri Volini, artista biofila Presidente Centro d'Arte e Cultura Delta di Potenza



Teri Volini

LA FUNZIONE SOCIALE DELLO SPORT

Lo sport non è solo mercato, ingaggi milionari, tifo estremo, è anche e soprattutto un fenomeno

di qualcuno di buona volontà chiama i ragazzini a formare una squadra, promuove allenamenti, fissa degli orari da rispettare, assegna dei ruoli, non solo toglie dalla strada gli stessi, ma crea un senso di appartenenza e di sana emulazione, pone dei traguardi, abitua i giovani al rispetto delle

della sconfitta, da sopportare con dignità.

Che cos'è, in fondo, il rettangolo di gioco se non un antico campo di battaglia? Un campo di battaglia dove sono schierati due eserciti, con la retroguardia e l'avanguardia, l'ala destra, il centro e l'ala sinistra, un



di massa che manifesta il suo lato migliore, da un lato, nei piccoli centri e, dall'altro, nei quartieri periferici delle grandi città.

E' infatti in queste due realtà, apparentemente lontane e diversissime, che si concretizza la sua funzione sociale di aggregazione, di educazione all'impegno, al sacrificio, alla lealtà nei comportamenti.

Quando, ad esempio, in un piccolo comune o in un quartiere a rischio di Napoli o di Palermo, un parroco o

regole, alla puntualità, trasmette loro il messaggio che nella vita nulla viene regalato. E questo, il più delle volte, non partorisce dei campioni, ma, alimentando il corpo e la mente, formerà il carattere, insegnerà a contare solo sulle proprie forze, darà in dono il sogno, il desiderio di lottare per una meta, a viso aperto, senza scorciatoie.

La competizione che regala, di volta in volta, la gioia della vittoria, da assaporare sempre con moderazione, e il dolore

campo di battaglia dove c'è un generale (l'allenatore) che con il suo stato maggiore dirige le operazioni, studia una strategia e all'occorrenza cambia tattica. Il tutto all'insegna delle regole, sul rispetto delle quali vigila l'arbitro, che fanno pensare agli atteggiamenti cavallereschi di un tempo o alla Convenzione di Ginevra di oggi.

Non è un caso che diverse figure di studiosi, poeti, religiosi, filosofi, economisti, sociologi, antropologi,

continua a pag. 9

FASHION STYLE

Acconciatori

By Gioiò e Sasà

Via Francesco Viceconte Medico, 26
85034 Francavilla in Sinni (PZ)

Prenota il tuo look! Cell. 320 963 1694





dal 4 al 27 maggio 2015

POLICORO: SPACCIO IN PIAZZA ERACLEA. UN ARRESTO

Policoro, ormai si spaccia in pieno giorno ed in centro. Nonostante i notevoli sforzi delle forze dell'ordine, questo fenomeno relegato fino a qualche tempo fa in periferia, ormai è diventata un'attività che abbattente tutte le barriere, si è trasferita nel pieno centro della città come testimoniato dal comunicato della questura che pubblichiamo di seguito.

Al vietato giocare al pallone, esposto in piazza con un'ordinanza del sindaco, non vi sono altre divieti, tanto da farci dire che tutto il resto si può fare. Inutili le proteste dei cittadini, che chiedono all'amministrazione di prendere coscienza di un problema che sta diventando edemico, anzi vi è un atteggiamento di Tolleranza che va oltre alle regole stabilite dalle norme.

Comunicato della Questura di Matera sull'arresto per spaccio in Piazza Eraclea

Una mirata attività della Polizia su Policoro ha consentito di trarre in arresto un uomo che spacciava hashish e marijuana in pieno giorno nella centralissima piazza Eraclea.

Gli investigatori del Commissariato di Policoro, nel corso della costante attività di contrasto al fenomeno dello

spaccio di sostanze stupefacenti, sono giunti a seguire i movimenti di un trentenne del posto, già noto per precedenti per droga, che spesso stazionava nella centrale piazza di Policoro.

Nel primo pomeriggio, seduto davanti a un esercizio pubblico, l'uomo è stato osservato dai poliziotti, appostati con discrezione, mentre veniva avvicinato più volte da alcuni giovani, con i quali si allontanava per qualche minuto per poi ritornare allo stesso posto.

Tale comportamento ha insospettito i poliziotti che hanno così deciso di intervenire e sottoporlo a controllo.

Indosso all'uomo non è stato trovato alcunché, se non residui molto scarsi di hashish nelle tasche dei pantaloni. Considerato anche l'atteggiamento vistosamente agitato dell'uomo, gli investigatori hanno poi deciso di procedere a perquisizione domiciliare nei suoi confronti.

I sospetti erano fondati. Infatti, sul tavolo della cucina sono stati rinvenuti pezzi di hashish contenuti in due barattoli di vetro mentre sulla scrivania posta nella camera da letto c'erano due pani di hashish - in totale circa 180 grammi di stupefacente - e strumenti utilizzati per il confezionamento delle dosi di stupefacente: un coltello con la lama annerita, un paio di forbici, un bilancino di precisione, un trita-tabacco e un rotolo di cellophane.

E' stata altresì rinvenuta la somma di 185 euro in banconote e monete di vario taglio, di cui l'uomo, che è nullafacente, non

ha saputo dare spiegazioni di come se l'è procurata.

La droga, la strumentazione utilizzata per confezionare le dosi di stupefacente e la somma di danaro, presunto guadagno dell'attività di spaccio, sono stati sottoposti a sequestro e lo spacciatore arrestato.

Processato per direttissima, lo spacciatore ha patteggiato la pena che gli è stata inflitta di due mesi e venti giorni di reclusione e 480 euro di multa. La pena è stata sospesa.

Questura di Matera
Policoroètua

VARIANTI: PER CANTONE NASCONDONO ATTI CORRUTTIVI, PER L'AMMINISTRAZIONE LEONE È UNA PRASSI COMUNE

Il commissario dell'autorità anticorruzione Cantone, dice che "dietro le varianti si nascondono spesso atti corruttivi più significativi". Noi dall'altro canto non possiamo che notare che nell'era dell'amministrazione Leone non vi sia stato un appalto che non sia stato interessato da una variante che abbia alla fine assorbito il ribasso d'asta. Di stranezze ne abbiamo viste, l'appalto spezzatino, l'appalto semi privato, e poi la gestione diretta dell'appalto da parte dell'assessore, fino ad arrivare alla variante post lavoro, infatti nel prolungamento della strada di via Siris, addirittura la variante venne approvata dopo che i lavori sono stati eseguiti.

L'ultima in ordine cronologico riguarda i lavori di sistemazione dei marciapiedi, approvata dalla giunta Leone il 13 di aprile scorso con la delibera 44. La variante assorbe il ribasso d'asta che era stato di circa il 17% sull'importo, vanificando l'economie ottenute. La stranezza, non sta solo nella variante in se per stessa, ma anche nel merito della stessa, trattandosi quest'appalto vinto su un progetto esecutivo e migliorativo. Era l'appalto così ben strutturato che non aveva previsto, molte imprevisti, come quello che nell'opera di rifacimento dei marciapiedi lavori di demolizione di questi potesse compromettere le radici degli alberi con il conseguente abbattimento ecc... questa proprio non si poteva prevedere. Ma la cosa che balza in una prima e veloce lettura e che nel provvedimento di Leone, la ditta mette a proprio carico anche i lavori di abbattimento e successiva piantumazione degli alberi in via Puglia lato destro, via Dante e via Mazzini a seguito dell'ordinanza 4693 del 05/02/2015 a firma del dirigente III settore. Ma quell'ordinanza urgente disponeva che l'abbattimento degli alberi doveva essere fatto

direttamente dal comune con l'impiego dei propri operai come mai invece i lavori sono stati eseguiti dall'impresa con ulteriori costi alla comunità? con quale atti o provvedimento è stato assegnato questo lavoro? Misteri di Policoro? Chiediamo poi come mai di fronte a un progetto che vince l'appalto perché ritenuto migliorativo sbaragliando la concorrenza, troviamo la voce "variazione della specie da piantumare in progetto su indicazione dell'amministrazione"? Quale amministratore ha deciso questa variazione e con quale motivazione. Vuoi vedere che in giro troveremo un'altra determina che prevede l'acquisto delle piante, che invece dovevano essere a carico della ditta. Scommettiamo che anche questa volta abbiamo pagato due volte lo stesso lavoro..... Tanto i costi sono a carico dei contribuenti, infatti a Policoro le tasse sono al massimo in proporzione allo spreco...



Ottavio Frammartino

APPELLO ALL'UNITA' DELLA DESTRA LUCANA

C'è il momento della divisione, dei rancori giusti o sbagliati, delle incomprensioni, della difesa delle proprie idee, sino all'estremo.

Ma poi ci deve essere pure il momento del ritorno alla ricomposizione, al parlarsi, al condividere almeno percorsi, azioni e obiettivi.

Tutto ciò avviene da sempre. E' nella natura umana avere alti e bassi nello stare insieme o dividersi.

In politica questo non è da meno.

Anzi, questo segmento dell'agire umano diventa apoteosi, "sublimità".

Del tutti insieme o del tutti contro tutti.

Credo che la destra italiana dal 1995 ad oggi abbia pagato molto; da quel Fiuggi, che nel mese corrente diventa Ventennale, ove avvenne la prima vera scissione nella storia del MSI, maggiore di quella del 1976, che fu una operazione di vertice, senza alcuna ricaduta in termini di elettorato e di militanza per il partito di Giorgio Almirante.

E da lì altre micro o macro scissioni.

Con la nascita di Fiamma Tricolore, con Pino Rauti ed un nutrito gruppo di dirigenti nazionali e locali, e soprattutto molti militanti convinti e capaci, che ebbe il merito storico di non cedere ai dannosi proclami termali.

Dopo, negli anni a seguire nascita Forza Nuova, Idea Sociale, Casa

Pound, Fronte Nazionale, e altri ancora.

La Destra di Storace e Fratelli d'Italia, prima e dopo la nascita del PDL.

E' stato un susseguirsi di frammentazioni. Più o meno corpose, come, appunto, dicevamo sopra.

A distanza di vent'anni possiamo e dobbiamo iniziare fare un bilancio politico, sarebbe utile cosa aprire un forte dibattito culturale e politico su di esso e sul ruolo della destra, per un suo rilancio.

Intanto, quali sono gli insegnamenti che possiamo raccogliere su ciò che è avvenuto?

E se lo dobbiamo fare, va fatto con il massimo della verità e con altrettanta serenità.

Scrollandoci di dosso il classico e frequente eccessivo ego personale.

Perché rischieremo nel cadere nell'infantilismo politico.

E su di esso, altri hanno beneficiato in termini elettorali e di seguito, senza avere alcun merito.

Al classico motto l'unione fa la forza, per noi si risponde col suo esatto contrario: la divisione fa debolezza.

E questo non solamente in termini di forza elettorale, che può, per chi come noi non ama le poltrone di alcun genere, non avere nessuno interesse, ma sul perseguire ideali e programmi per i quali ci battiamo da anni.

E questo in estrema sintesi, perché per farne un discorso di un certo peso v'è bisogno quanto meno di un volumetto dal titolo: "La destra che non c'è più", che se può valere per l'intera Italia; per la nostra regione vale ancor di più.

Altrimenti, come possiamo spiegarci il fatto che forze politiche di centrosinistra amministrano da sempre, ovvero dal 1970, la regione Lucana, senza soluzione di continuità.

Con la destra e centrodestra, o meglio al plurale di queste, stanno tranquille al loro posto, facendo opposizione più o meno dura.

Comunque mai andate oltre il trenta per cento, che calcisticamente parlando lo possiamo paragonare ad una continua scalfonata da 3 a 1, quando va bene.

Se a questa già debolezza di partenza, aggiungiamo la nostra incapacità non dico di restare uniti sotto un sol tetto, comunque da parte mia non necessaria né auspicabile, atteso il fatto che più formazioni politiche significa anche più personale impegnato nelle sedi dei partiti per crescere, per fare esperienza utile, praticantato necessario, quello che oggi terribilmente manca, allo scopo ultimo poi di avere responsabilità nella gestione della cosa pubblica, motivo per cui un partito esiste. Si potrebbe ritornare ad unico tavolo per provare a fare sintesi, perché si impostino battaglie univoche sul territorio, per stare nelle piazze, nelle istituzioni possibilmente, per fare delle tante emergenze che esistono nella nostra terra delle nostre bandiere, visto la reale situazione che anche la opposizione oggi è nelle mani, almeno numericamente, del centrosinistra 2.

Vale a dire quella parte della sinistra, e non solo, che si ritrova sotto le varie sigle ambientaliste, del volontariato, apparentemente in dura contestazione nei confronti dei governi regionali che volta per volta si susseguono, togliendoci da sotto i nostri piedi anche la azione della contestazione, salvo poi ad essere di grande aiuto al centrosinistra l nelle cabine elettorali.

Riducendo l'intera area della destra lucana ad una dimensione marginale, detto questo con grande rispetto per tutti quegli attori, che dai comuni più piccoli delle nostre lande sino alla regione si battono e si impegnano con tutte le loro forze, intelligenza, coerenza, serietà e onestà.

Ecco perché il tentativo va fatto sino in fondo.

Lo scrivente, ch'è anche amministratore locale, sa bene cosa significa trovarsi ad operare al governo o alla opposizione, da ben 35anni, in una posizione di debolezza, non personale, ma di lavoro amministrativo inteso in senso generale per tutti, a scontrarsi con dei veri maestri in fatto di faziosità e clientelismo più becero e smaccato.

Anch'io insieme ai tanti camerati e amici, ho partecipato alla divisione, come era giusto che facessi nel gennaio di 20 anni fa.

Come credo che sia giusto oggi riunire, o almeno parlarsi, tutta la galassia dei movimenti e partiti presenti sul territorio regionale, nel rispetto reciproco di tutti. Senza gerarchie predefinite a tavolino, ma decise sul lavoro quotidiano ed incessante in mezzo al popolo, con ai suoi veri problemi.

Conseguentemente, credo che tutti dovremmo sforzarci in questo difficilissimo percorso di riunificazione, per sfidare chi tradisce la nostra regione, nella sua voglia di crescita.

Non so se ci riusciremo. Comunque ci avremmo provato, per dare un nuovo senso alle nostre battaglie politiche, e un motivo in più per riportare fiducia ed entusiasmo in un'ambiente come il nostro, oggi troppo afflitto e sconsolato dalle eccessive frazioni.

Divisioni che hanno una loro ragione vera, e causato da coloro che credevano che con alcuni slogan, dettati da un leader che non ha fatto una buona fine politica, dal profetico, per lui, suo stesso nome, si potesse archiviare il vero dna della destra nazionale - popolare italiana.

Oggi è giunto il momento di una Fiuggi al contrario.

Le stesse laceranti tesi politiche del congresso del '95 non hanno alcuna ragione più di esistere e di dividere il nostro mondo.

Perché si è fatta chiarezza nel frattempo. Il Gianfranco nazionale, il responsabile primo della frammentazione, è stato praticamente disintegrato dagli elettori di destra.

Altri hanno scelto la via di Forza Italia o del Nuovo Centro Destra.

Tutti gli atri che si richiamano ai valori perenni della destra missina (che si chiamano moralizzazione della cosa pubblica, difesa della identità e degli interessi nazionali, ritorno alla sovranità monetaria e politica, difesa della

La Grande Lucania Business - comunicazione e servizi da un'idea di Antonio Ciano

quindicinale di informazione e annunci
La Grande Lucania
Registrazione al Tribunale di Potenza n.438 del 13/09/2013

Editore:
PUBBLI PRESS SRL
Via della tecnica, 24 - 85100 Potenza
Tel. 0971/469458 - Fax 0971/449187

Direttore Responsabile: Luca Nigro
Collaborano con la testata:
Maria Martino, Leonardo Rocco Tauro, Antonello De Franco, Pietro De Lucia, Francolando Marano, Angelo Marino, Antonella Iannotta, Marianna Ferrenti, Rocco Amoroso, Maria Ciano, Egidia Bevilacqua, Rossella Masullo, Vincenzo Ciminelli, Beatrice Ciminelli, Oreste Lanza, Vincenzo Maio, G. A. Paolino, Ottavio Frammartino, Marianna Dilorenzo, Maria Rita D'Orsogna, G. Bellizzi, E. Cerone, F. Olivo, T. Volini, F. Caputo, L. Giordano, M. T. Armentano, Silvio Gambino, Carlo Glini

Realizzazione Grafica
PUBBLI PRESS SRL
Via della tecnica, 24 - 85100 Potenza - Tel. 0971/469458 - Fax 0971/449187

Modalità di diffusione:
Distribuzione gratuita porta a porta su tutta l'area sud della basilicata

Pubblicità:
Antonio Ciano - Cell. 338-30.10.953

Tariffa pubblicitaria Euro 45,00 a modulo. Stampa: MARTANO editrice (Bari)

Qualsiasi rapporto con il periodico "La Grande Lucania Business" NON costituisce alcun rapporto di lavoro bensì una semplice collaborazione non retribuita.

1. La Grande Lucania offre esclusivamente un servizio, non riceve compensi sulle contrattazioni, non effettua commerci, non è responsabile per la qualità, provenienza e veridicità delle inserzioni.
2. La Grande Lucania Business - Comunicazione e Servizi si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.
3. L'editore non risponde di eventuali perdite o ritardi causati dalla non pubblicazione dell'inserzione per qualsiasi motivo. Non è responsabile per eventuali errori di stampa.
4. Gli inserzionisti sono tenuti a garantire la regolarità e la assoluta veridicità di quanto pubblicato con la specifica assunzione di responsabilità in ordine all'ottemperanza di tutte le prescrizioni di legge, compreso la legittimità titolarità di tutti i requisiti quali: autorizzazioni, licenze, concessioni, etc. La pubblicazione di annunci non conformi ai tali principi esclude ogni e qualsiasi responsabilità da parte dell'Editore che comunque si riserva di informare la competente autorità laddove in qualunque modo venisse a conoscenza di eventuali elementi di irregolarità dolosa o colposamente presenti negli annunci e non preventivamente comunicati e sottoposti a verifica.
5. Gli inserzionisti dovranno rifondere all'editore ogni spesa eventualmente sopportata in seguito a malintesi, dichiarazioni, violazioni di diritto ecc., a causa dell'annuncio.
6. L'Editore ricorda e avverte che chiunque fornisca annunci economici/inserzioni false commette per la legge italiana un illecito penale quale sostituzione di persona (494 c.p.), falso (485 c.p.), diffamazione (595 c.p.)
7. La direzione si riserva di pubblicare l'annuncio anche su altre testate. Ove ciò non fosse gradito occorre espressamente indicarlo in sede di invio dell'annuncio.
8. L'editore non si assume nessuna responsabilità per l'utilizzo di slogan, marchi, foto, immagini, od altro materiale pubblicitario degli inserzionisti.
9. Ogni riproduzione non autorizzata anche parziale ai testi, disegni, fotografie è vietata. Manoscritti, disegni, fotografie anche se non pubblicati, non vengono restituiti. Tutti i diritti riservati.
10. L'editore si riserva la facoltà di inviare regolare fattura a tutte le ditte e aziende che pubblicano annunci economici o inserzioni gratuite sul La Grande Lucania Business - Comunicazione e Servizi spacciandosi per privati e mascherando la propria attività.



famiglia naturale, costruzione di una moderna socializzazione, sicurezza per i cittadini, regole severe contro i reati di clandestinità, ecc) debbono trovare la via della rinascita, con modalità e tempi condivisi da tutti. Atteso che gli ideali nel nostro ambiente sono identici, e più puri di tutti gli altri.



Leonardo Rocco Tauro

CANDONGA FRAGOLA TOPO, L'ORO ROSSO DEL METAPONTINO

Lunedì a organizzato dal Club della Candonga si è tenuta alla Villa Cirigliano, rinnovato ristorante di pane Vino (che si trova tra Policoro e Tursi) la manifestazione Blogger Fast Food dal tema: "Fragola e dintorni" curato dall'Executive Chef Mario Demuro. Rispondere alle domande e alle curiosità dei numerosi giornalisti presenti, dei foodblogger e degli chef del LFET presenti, i produttori, i tecnici e gli addetti alla commercializzazione e alla comunicazione di alcune fra le aziende che aderiscono al Club Candonga, la sola realtà associativa e consortile che

mette insieme i produttori che possono disporre del marchio Candonga Fragola Top Una giornata dedicata alla presentazione del prodotto Candonga, definito l'oro rosso, affidata alle mani estrose dello chef stellato Mario Di Mauro (che ha offerto ai tanti presenti proposte gastronomiche creative: sperimentazioni audaci fra sapori contrastanti. Quella della candonga come pietanza utilizzata nelle varie mescolanze gastronomiche, che vanno dall'abbinamento con il pesce a finire al cus cus è stata una scelta felice, non solo per la combinazione perfetta dei colori che allietavano gli occhi, ma anche il palato, il tutto in un'atmosfera gioiosa, in un ambiente eccezionale quello della Villa Cirigliano che ha fatto il resto.

Lo chef Mario Demuro l'ha proposta con il pesce affumicato, carne e formaggio e un gran buffet di dolci. Una fragola a tutto pasto". Questa fragola ricorda quella dell'orto per la naturalezza che esprime - così dice lo chef Mario Demuro - capace di comunicare non deludendo le aspettative. Ci sono molte fragole belle da vedere ma che non sanno di nulla. La fragola dell'omonimo Club invece è sinonimo di alta qualità e di bontà naturalmente. Il bilanciamento fra acidità e dolcezza, sorprende la capacità di rimanere croccante e può essere utilizzata anche per le marinature ottenendo un ottimo risultato". Feedback positivi sono arrivati anche da chef stellati in giro per l'Italia. Il profumo spiccato vero di fragola che si era dimenticato; meglio se utilizzata in una maturazione

avanzata. Assolutamente bella da vedere, ben calibrata e si presta per guarnizioni e rifiniture perfette". Colpisce perché alla vicinanza con il calore mantiene la sua consistenza e non si sfalda. Ottima nelle preparazioni dolci: passata, cubettata, a parfait a



semifreddo e per gelati ottima. In quelle salate mantiene la componente organolettica e ottima tenuta del colore".

"Gli ospiti erano felicissimi: hanno mangiato la Candonga per tutto il tempo, l'hanno gustata da sola e con gli altri cibi. In tanti hanno voluto una vaschetta di fragole da portare a casa", perché la Candonga una volta assaggiata, non né poi fare a meno.

Ottimi la dolcezza e il tono di acidità che esprime sia quando è mangiata sola, sia quando accompagna cibi salati, dessert o dal sapore secco come il Pro secco. La consistenza ne favorisce il taglio in cucina per le creazioni.

Nicola Vallinoto, agronomo e responsabile qualità del Club Candonga, ha detto: "Abbiamo creato il marchio e approntato il manuale di qualità che valorizza le caratteristiche della Candonga Fragola Top Quality: dolcezza, shelf life, colore e forma che

solidificando la presenza della fragola top quality anche nel circuito degli chef stellati. La Candonga è vissuta anche come testimonial della bontà dei territori in cui è prodotta e delle capacità professionali dei produttori. Ha retto benissimo alle turbolenze del mercato, diventato molto selettivo: la qualità è premiata abbondantemente anche quando c'è offerta di altre varietà a prezzo inferiore, ma carenti quanto a sapore, consistenza, shelf life e forza evocativa. La nostra fragola è espressione della cultura del mangiare bene, della vita sana e del rispetto del territorio".

La Redazione

MORBO SACRO DI ORLANDO UN LIBRO DA NON PERDERE

È uscito a febbraio di quest'anno, per la collana Giallo H della HERKULES BOOKS, casa editrice fondata dall'autore, il secondo romanzo thriller di Antonio Orlando dal titolo MORBO SACRO.

Orlando, scrittore emergente, vanta ottimi riscontri, a livello nazionale, grazie alla sua opera prima: IL KILLER DI SAN DOMENICO (ediz. Herkules Books Marzo 2015 - collana Giallo H), già protagonista di un book-tour nazionale in diverse città italiane, e a luglio 2014, protagonista a CaffèRaiUno - UnoMattina - intervistato

da Gemma Favia.

Decide con coraggio di dar vita alla "sua" casa editrice, la HERKULES BOOKS, partendo con il piede giusto: difatti, sin da subito, sarà distribuita a livello nazionale da LibroCo (Firenze) - FastBook (Milano) - CentroLibri (Brescia) - GiorgiLibri (Firenze) - e presente con i vari formati e-book in oltre 32 librerie in tutto il mondo.

L'ha scritto anche nel sito www.herkulesbooks.com:

"Lo scrittore è un operaio dell'animo umano: con le parole, forgia la vita che gli scorre accanto raccontandola con onestà e determinazione.

E con determinazione ci presenta questo nuovo giallo: MORBO SACRO.

Sinossi:

Roma nord: Il famoso neurochirurgo Giacomo Frizzapane, fondatore e presidente dell'Istituto Neurologico Italiano, combatte l'epilessia con tecniche scientifiche all'avanguardia.

Roma e dintorni: diversi senzatetto svaniscono nel nulla senza lasciare traccia. Don Pino, responsabile della sezione Caritas di San Lorenzo, si mette sulle loro tracce per ritrovarli.

Zona Prati: un'associazione segreta, denominata la "Sacra Milizia di Giulio II", difende la dottrina cattolica con ogni mezzo a disposizione, sottoponendo i miliziani a prove durissime.

In tv: vengono spediti inquietanti rebus di morte che la conduttrice Miriana Sculletti è costretta a leggere durante la messa in onda della trasmissione. L'assassino uccide 8 ore dopo la diretta.

Un intreccio vorticoso di storie, di personaggi, di [continua a pag. 8](#)



ite volta
Istituto Tecnico Economico - Policoro
Amministrazione - Finanza - Marketing

Metti al Sicuro il Tuo Futuro

Affronta in maniera vincente il mondo del lavoro con una formazione efficace e completa.

- ✓ Oltre 30 anni di storia
- ✓ Personale docente altamente qualificato
- ✓ Metodi di insegnamento efficienti
- ✓ Migliaia di studenti soddisfatti

SE HAI 20 ANNI PUOI AVERE IL TUO DIPLOMA IN 1 ANNO



Via Siris, 94 - 75025
Policoro (Matera)

Telefax 0835 973 432
Email info@istitutovoltapolicoro.it
PEC Mail direzione@pec.isiaf.com

Orari della nostra segreteria
dal Lunedì al Venerdì: 8.30 - 12.30 e 15.00 - 18.00
Sabato: 8.30 - 12.30

continua da pag. 7

stati d'animo incolla il lettore dalla prima all'ultima pagina. La poesia e la tenerezza si alterna alla cruenta scia di sangue che terrorizza la città eterna. Il confine tra la fantasia e la realtà è così labile da rendere vulnerabili gli inquirenti, che vagano nel vuoto, fino all'ultimo minuto. Sullo sfondo, il genio di Leonardo da Vinci diventa fonte d'ispirazione per il Male Assoluto. Dopo "il Killer di San Domenico", sua opera prima, Antonio Orlando ci regala un romanzo straordinario, geniale, a tratti agghiacciante.

La Redazione

VALSINNI SI TINGE DI ARANCIONE. RICONFERMATA LA BANDIERA ARANCIONE

Valsinni- la bandiera arancione di Touring Club Italiano (TCI) continua a sventolare su Valsinni. Il prestigioso riconoscimento è stato riconfermato al paese lucano per il triennio 2015-2017. Circa 2.439 le candidature presentate, ma ad ottenere l'ambito attestato solo 209 comuni italiani. Si dice soddisfatto e felice per il traguardo raggiunto il sindaco della cittadina Gaetano Celano, che lo scorso 27 marzo ha partecipato alla cerimonia di consegna dell'attestato tenutasi

a Milano a Palazzo Marino (sede del comune). Celano ci parla degli obiettivi e delle aspettative ma anche delle responsabilità che seguono l'ambito riconoscimento. Un marchio così importante, infatti, porta con sé onori, ma anche oneri. "Quella della bandiera arancione è una conferma che ci riempie di orgoglio" dichiara il sindaco "Ritirare l'attestato è stata un'esperienza davvero molto emozionante. Il mio primo obiettivo è trasmettere questa emozione a tutti i valsinnesi in quanto il riconoscimento non è solo prerogativa del sindaco o del comune ma di tutti i cittadini." Ed ancora ci confida "Avere la bandiera vuol dire essere inseriti in importanti e qualificati canali di promozione turistica, godere di un biglietto da visita non indifferente per coinvolgere i turisti e portarli a visitare l'antico borgo di Favale (odierna Valsinni), un borgo medievale, annoverato lo scorso anno tra i borghi più romantici d'Italia (attestato dato dal famoso giornale Vanity Fair). L'obiettivo dell'amministrazione comunale, in collaborazione con la pro-loco è quello di sfruttare il marchio ma anche le bellezze paesaggistiche per attrarre sempre più turisti. Il centro storico deve essere valorizzato e custodito in quanto risorsa importante per il paese, con i suoi vicoli caratteristici, i Gafi ed il castello dei Morra, che fu casa e prigione della poetessa Isabella". Ed infatti, la risonanza del conferimento del prestigioso riconoscimento non ha tardato a farsi sentire, infatti Valsinni nei giorni delle scorse vacanze

pasquali ed in quelli successivi è stato meta ambita di turisti che sono arrivati in massa dai paesi



limitrofi e dalle vicine regioni. "L'amministrazione comunale" continua Celano "si impegna formalmente a custodire il patrimonio paesaggistico con una maggiore attenzione alla pulizia delle strade del centro storico e valorizzazione dello stesso. Stiamo lavorando anche per curare il ripristino del sentiero dell'area archeologica del sito di Lagaria, antica necropoli costruita da Epeo sul Monte Coppolo". Non va taciuto che il marchio porta ancora insito in sé la possibilità di un incremento non solo turistico ma anche economico ed in proposito

chiediamo al sindaco di esprimersi in merito: "il marchio deve essere un volano per

storico, culturale e ambientale, propongono un'offerta turistica di qualità, soddisfacendo oltre 250 indicatori raggruppati in 5 macroaree (accoglienza, ricettività e servizi complementari, fattori di attrazione turistica, qualità ambientale, struttura e qualità della località). Ideata nel 1998, la bandiera arancione è stata riconosciuta dall'organizzazione mondiale del turismo come unica esperienza italiana di successo nel campo del turismo sostenibile. Valsinni è paese bandiera arancione già dal 2002. Altro paese lucano a godere del marchio è Guardia Perticara.

Piera Chierico

OPPORTUNITÀ LAVORATIVE CON "YOU GUARANTEE".

Approvato dal primo maggio 2014 il progetto introdotto da Letta nel 2013, che investe 1,5 miliardi di euro e durerà fino al 2020. La Regione Basilicata ha investito per questo progetto € 17.207.780, con lo scopo di favorire l'occupazione giovanile a coloro i quali sono disoccupati o sono fuori dal sistema di istruzione scolastica. Questa opportunità è rivolta ai giovani che hanno un'età compresa tra i 15 e 29 anni per garantire loro un percorso di reinserimento nel sistema di istruzione e formazione o di inserimento

nel mondo del lavoro, attraverso le misure previste dal programma (orientamento, tirocinio, apprendistato, mobilità professionale transazionale e territoriale e servizio civile nazionale).

Cosa bisogna fare per usufruire di ciò? Una volta iscritti al portale di "Garanzia Giovani" entro 60 giorni la Regione selezionata, che può essere anche diversa da quella di residenza, contatterà l'utente per fissare un incontro presso un centro per l'impiego più vicino all'utente, per stabilire, in base alle aspirazioni e alle competenze del giovane, le opportunità offerte dal sistema produttivo. In sede di colloquio sarà redatto il Patto di servizio, e successivamente verrà formalizzata una proposta personalizzata e calibrata tra quindici azioni componenti il Piano.

In poche parole "Garanzia Giovani" cerca di esaudire le proposte lavorative dei giovani, favorendo un periodo di formazione gratuito e successivamente fa da mediatore tra il giovane ormai formato in un determinato campo e il datore di lavoro con l'auspicio che possa essere assunto.



Mariangela Dilorenzo

Tutto a base di pesce fresco

QUALITÀ A PREZZI ECCEZIONALI

S.S. 106 - km 427 + 150 - Complanare Destra - C.da Madonnelle - 75025 POLICORO (MT)

Mob. 339.2089179 - 393.1639676 - 334.3661771 - Tel 0835.980885 - ragno.verde@libero.it



continua da pag. 5

abbiano avvertito il bisogno di studiare il fenomeno osservandolo ciascuno dalla sua prospettiva e sviscerandone, attraverso metodi di indagine e tecniche di ricerca, i tanti e diversi aspetti. Si è dovuto prendere atto, specie negli ultimi decenni del secolo scorso, che lo sport, attraverso un processo di identificazione con un gruppo o una squadra, costruisce forme di appartenenza socialmente significative e, pertanto, riesce a dare risposte a bisogni che altre forme di aggregazione (partiti, sindacati, ecc.) non riescono più a soddisfare. Tralasciando le numerose tesi di laurea che hanno sviscerato la funzione sociale dello sport nel corso dell'ultimo trentennio, mi piace ricordare che anche il grande Giacomo Leopardi scrisse "A un vincitore nel pallone" e che Umberto Saba nella poesia "Goal", in pochi formidabili versi, riesce a cogliere lo stato d'animo del "marcatore" portato in trionfo dai compagni, del portiere battuto che viene consolato da un compagno, degli spettatori e persino del portiere, rimasto in disparte, della squadra che segnato.



Franco Marano

LE CONDIZIONI PER FAR PARTE DEI BORGHI D'ITALIA CI SONO

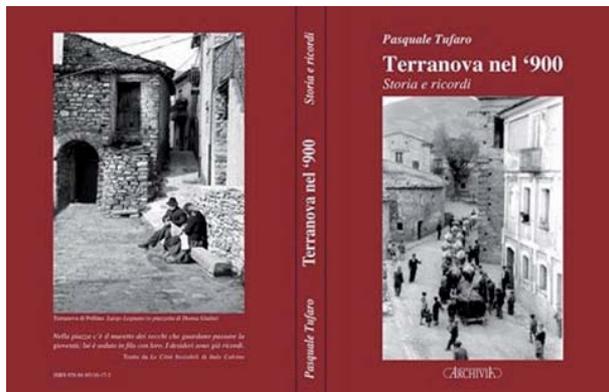
Il giorno 13 marzo 2015, presso la sala consiliare del Comune di Rivello si è tenuta una riunione del Consiglio Comunale in seduta straordinaria. Tra i seguenti punti proposti dalla minoranza, prevedeva l'adesione al club di Prodotto denominato "I borghi più belli d'Italia". Il capogruppo di minoranza Franco Altieri ha illustrato la proposta, sottolineando i vantaggi che Rivello potrebbe avere, una volta inseriti in un'apposita guida venduta ogni anno nelle edicole di tutta Italia. Rivello visto dalla SS 585 sembra un presepe disteso su tre colli, come un segno di croce ricco di colori, il rosso dei tetti e il bianco delle case. Significative testimonianze della sua storia sono le Chiese, che anticamente venivano considerati simbolo di forza, di sicurezza, di spiritualità, ma anche di timore e rispetto per tutto ciò che era sacro. Il Monastero di Sant'Antonio con un bellissimo coro ligneo del 1600 oltre ai numerosi affreschi tra cui "l'Ultima Cena." La Cappella dell'Annunziata con i suoi rinomati affreschi bizantini, e altre Chiese chiuse al culto a causa del sisma del 1998 e alcune

chiuse ancora a causa sisma 1980. Oltre alla Chiesa, le rinomate viuzze, vicoli pieni di scale, antichi portali e artistici in ferro ornato che contribuì nel 1984 a incidere una canzone da parte di Ettore Guarino. Il settore archeologico allestita nel convento di Sant'Antonio. In tutto questo, la maggioranza ha risposto negativamente, ritenendo che non ci sono i requisiti per poter partecipare. A conclusione, si evidenzia un'amara realtà, nonostante la parola tutela, unione, sia sulla bocca di tutti, il rispetto non fa parte della coscienza civile; un dipinto, una scultura, un monumento per ignoranza o indifferenza non è considerato un bene importante per l'umanità; come anche il rispetto fra cittadini per la salvaguardia del paese dovrebbe essere la priorità e invece non è così, e quindi viene in mente ciò che diceva Aristotele: ogni popolo ha il governo che si merita.

Pietro Di Lascio

"TERRANOVA NEL '900 - STORIA E RICORDI" NEL LIBRO DI PASQUALE TUFARO

Federica Grisolia, in una sua recensione, ha scritto: "Terranova nel '900 - Storia e ri-



cordi" è il titolo del nuovo libro scritto da Pasquale Tufaro (edito da Archivia), docente di lettere in pensione che, nel piccolo comune del Parco nazionale del Pollino, ha ricoperto l'incarico di sindaco per quattro legislature (dal 1970 al 1980 e dal 1995 al 2004), oltre ad altri incarichi in seno ad enti sub-regionali. Il percorso di una comunità, dalla metà degli anni '30 alla fine degli anni '60, documentato in 304 pagine e oltre 100 fotografie. «Da una descrizione della situazione esistente - scrive nella Prefazione il prof. Sandro Petriccione - parte il meritevole lavoro di Pasquale Tufaro che, efficacemente, mette in luce i problemi posti in un lungo periodo fino ad anni recenti. L'immagine di un paese isolato pur nella generale arretratezza del Mezzogiorno italiano rappresenta l'inizio della trattazione con i primi tentativi

di sfruttare le scarsissime risorse locali». Tufaro rende visibile un passato ricco di personaggi (indicati quasi sempre con i nomignoli popolari), di attività economiche (soprattutto artigianali ed agro-pastorali) e politiche (la scelta della Repubblica con il Referendum del 1946, al contrario di quanto avvenne in altri paesi lucani), della sua anima democratica e socialista, di rituali e di usanze locali che abbraccia un lungo arco di tempo sul quale «alzando il sipario - scrive l'autore nella Premessa - ho voluto offrire alle future generazioni un contributo, teso a ravvivare la fiammella della memoria». L'autore, nella Premessa, nel sottolineare tale intento, sintetizza il piano del libro: una panoramica di personaggi e di avvenimenti, che si sono succeduti in oltre trent'anni in Terranova, (arricchita con frammenti della storia socio politica e con accenni al contesto storico globale), muovendo da un punto di partenza, il 1936, anno in cui hanno fatto capolino sul suolo terranovese, con provenienza da Cava dei Tirreni, l'industriale boschivodonAlfonso Sianie il suo ragioniere don Lulucio Caracalla, che hanno sfruttato la risorsa legno, garantendo lavoro all'intera comunità terranovese per un ventennio, con la realizzazione di una teleferica, finalizzata al trasporto del legname dai luoghi montuosi all'abitato; prosegue poi con note sul periodo bellico e post-bellico e sulle Amministrazioni comunali, che hanno guidato il Comune sino al 1970. Sul frontespizio: Via Dante - Sette coppie di buoi tirano una treggia senza ruote, sulla quale

è posta la caldaia semi-fissa, che avrebbe messo in moto la sega a nastro per la lavorazione del materiale legnoso. Sul retro: La Piazzetta "Donna Giulia" con il muretto dei vecchi.

Leonardo Tufaro

I FAVOLOSI BARONETTI DI LIVERPOOL... I BEATLES DOPO 50 ANNI

Ancora oggi ci può capitare di ascoltare alla radio le canzoni dei Beatles e difficilmente rimaniamo indifferenti a quel sound così nuovo, così diverso, così affascinante. Canzoni come She loves you, A hard day's

night, Yesterday, Let it be, ci entrano nelle orecchie e ci penetrano nel cuore, suscitando in noi un'indefinibile emozione. Quattro ragazzi semplici, simpatici e irriverenti al punto giusto, che suonano le chitarre e che cantano a squarciagola Ye-Ye-Ye mandando letteralmente in delirio migliaia di fan impazziti. I Beatles sono l'immagine non solo della musica ma di tutta la realtà giovanile che ha caratterizzato gli anni '60; non a caso l'illustre compositore statunitense Aaron Copland, con la tipica autorevolezza derivante dalla propria esperienza e competenza, li identifica come gli assoluti protagonisti di quel decennio, con la famosa affermazione secondo cui: "Se volete conoscere gli anni Sessanta, ascoltate la musica dei Beatles!". Per gran parte di quegli anni furono forse gli uomini più famosi del mondo ed è impossibile descrivere adeguatamente il peso che hanno avuto nel campo della musica pop, fra il 1962 e il 1970. E non solo. Il termine Beatles non significa esclusivamente un originale modo di fare musica ma molto di più: un nuovo stile di vita, un nuovo modo di vestire, di agire, di parlare, di reagire all'ambiente. Insomma, il loro successo nel 1965 raggiunge l'apice della vetta tanto che già dal mese di giugno dello stesso anno arriva la notizia della loro nomina di baronetti della Regina Elisabetta II. Ebbene sì, i 4 giovanotti ricevono l'alta onorificenza di Membri dell'Ordine dell'Impero Britannico mossa astuta del Primo Ministro Harold Wilson, in cerca di consensi. Un'onorificenza data soprattutto per il grande slancio reso all'economia inglese, allora in crisi, grazie all'immensa popolarità dei Beatles. Tutti i ragazzi vogliono somigliare ai Beatles e dunque assalgono in massa i negozi dove si vendono gli eleganti completi scuri in tweed o in velluto inglese, oppure gli stivaletti a punta un po' di tacco, le camicie con i colletti con i bottoncini piccoli, i famosi cappelli con visiera tanto amati da John Lennon. Senza dimenticare i barbieri che, ogni giorno, devono ripetere decine e decine di volte lo stesso 'taglio alla Beatle'. Il grande giorno finalmente arriva: il 26 ottobre 1965 i Beatles vengono ufficialmente insigniti del titolo di Baronetti dalla regina Elisabetta e ovviamente, la loro investitura suscita un vero e proprio putiferio. Ondata di proteste giungono da ogni parte del modo. Come reagiscono invece i nostri meravigliosi ragazzi che, poco più che ventenni, varcano le soglie del palazzo reale? John Lennon, il chitarrista, così: «Baronetti? Non ci credo. Credevo fosse indispensabile guidare carri armati e vincere guerre!» mentre Ringo Starr, il batterista, commenta con sarcasmo: «C'è una vera medaglia, no? Me la terrò per metterla quando sarò vecchio!». Le polemiche risultano quindi, inevitabili. Durante la cerimonia ufficiale John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr appaiono decisamente eccitati, confusi e si comportano in modo irriverente: ridono, scherzano e,

secondo qualcuno, utilizzano uno dei bagni reali per fumarsi un po' di marijuana, per rilassarsi e vincere l'emozione. Il momento probabilmente più imbarazzante giunge quando la regina Elisabetta si rivolge direttamente a loro con una domanda banale: «Da quanto tempo siete insieme?». I quattro si guardano per qualche secondo ma non riescono a trovare le parole per rispondere; la regina pazientemente aspetta, sorridendo educatamente. Alla fine, a rompere il silenzio senza fine, ci pensa la voce nasale di Ringo Starr, che fieramente afferma: "Da quarant'anni!" mentre i suoi compagni sghignazzano divertiti. La cerimonia viene portata velocemente a termine per evitare ulteriori imbarazzi e i quattro, mentre si allontanano, vengono accolti da grida isteriche della folla di ammiratrici che li aspettano al di fuori del Palazzo Reale. Cinquant'anni sono passati da quel giorno memorabile, un tempo lunghissimo; eppure i Beatles sono ancora così attuali, semplicemente non sono invecchiati: i loro dischi si continuano a vendere, le loro canzoni si ascoltano e si suonano sempre con estremo piacere, le loro gesta appaiono ancora spregiudicate, certe dichiarazioni pungenti e provocatorie e quando capita di leggere un articolo che li riguarda o di vedere i loro volti stampati su qualche fotografia, è impossibile non soffermarsi anche soltanto per un attimo a guardare quegli adorabili caschetti pieni di capelli forse un po' troppo lunghi, e quei volti giovani, puliti, e un poco stralunati ma intelligenti che hanno fatto sognare tante generazioni e che riescono ancora a farci sognare...

La Redazione

INTERVISTA ALL'ATTRICE NANCY DI SOMMA

Nancy Di Somma è una bella e brava attrice, che vive a Napoli dove lavora presso la D.N.A. Cineteatro Produzioni. Nata a San Giorgio a Cremano (NA), ha frequentato la "Liberation Diploma Plus High School" a Brooklyn, dove si è laureata. Da sempre è impegnata nel sociale, soprattutto nella tematica della violenza sulle donne. Interprete di diversi cortometraggi su questo tema, il giornalista e fotografo Vincenzo Maio (con lei nella foto) l'ha intervistata il 29 marzo nella

sua città natale a Villa Bruno in occasione del meeting "Uniti contro la violenza".
D. Che cosa apprezzi di più nel lavoro di un'attrice?
R. La fantasia, l'estrosità, il poter comunicare agli altri emozioni e sentimenti attraverso il proprio lavoro.
D. I principali tratti del tuo carattere.
R. Molto fantasiosa e spigliata, però anche molto timida e sensibile.
D. Le qualità che apprezzi di più in un uomo.
R. La sincerità, la comprensione e la collaborazione.
D. Per te è più importante il lavoro o l'amore?
R. È una domanda molto difficile. Sono una passionale e una romantica, quindi l'amore è molto importante. Però penso che se una persona mi ama mi aiuterà nel mio lavoro e non mi contrasterà.
D. Il tuo sogno di felicità.
R. Riuscire ad avere tanti buoni amici, tante persone che mi apprezzano e mi stimano, con cui creare qualcosa di bello per tutti per il futuro.
D. Quello che ti fa paura.
R. La vecchiaia, molto. Ho il terrore di invecchiare e delle malattie.
D. Quello che non sopporti.
R. La falsità e l'ipocrisia.
D. L'avvenimento che ti ha coinvolto di più.
R. Lo sto vivendo in questo momento: poter presentare il mediometraggio che ho tanto a cuore, per il quale ho fatto tanti sacrifici, "Non dimentico", diretto dal regista Antonio Alfano, che insieme con me è anche autore, proprio nella città che adoro ed in cui sono nata, San Giorgio a Cremano. Quindi per me è un'emozione forte stare qui questa sera.
D. Programmi per il futuro.
R. Continuare nel mondo del cinema con altri mediometraggi, sempre a sfondo sociale, e recitare in qualche bel ruolo, in qualche bel film.
Benevento, 6 aprile 2015



Vincenzo Maio

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

14 ottobre 2014

Caro Matteo, come tanti ho seguito dapprima con diffidenza, poi con ammirazione, ora con un misto di apprensione e speranza la Tua affermazione e il Tuo procedere nel sistema politico italiano. Una speranza comune alla maggioranza degli italiani che, al pari di un vello d'oro, legittima il Governo che guidi nell'impresa di riformare la società e i suoi settori più complessi. Non vi è dubbio che risulta ineludibile risolvere le importanti criticità di ognuno di questi ultimi se si vuole rilanciare la crescita e l'occupazione nel nostro Paese, questa volta sulla base di architetture appropriate ai tempi che corrono. Consapevole di ciò, ho deciso comunque di scriverti sperando di trasmetterTi una personale convinzione: il sud si configura come una possibile soluzione alla crisi nazionale. Mi spiego meglio. Come sai, la nostra Repubblica non è riuscita finora, da sessantasei anni a questa parte, a risolvere il dualismo economico e sociale interno tra il nord e il sud del territorio, tollerando di fatto un divario civile

che, per le sue peculiarità e il suo essere funzionale al modello di sviluppo industriale, non ha pari nel resto d'Europa. Complice la crisi, questo modello mostra oggi tutti i suoi limiti e si rivela non più idoneo a garantire la crescita della nostra economia. Ecco la necessità di investire sul rilancio del sud. Rappresentando del resto un terzo del Paese, sia per estensione geografica che per numero di abitanti, il sud ha ampi margini di progresso dato che la maggior parte delle sue risorse, innanzitutto umane, e delle sue potenzialità produttive, legate soprattutto all'ambiente, ai beni culturali e al territorio, è ancora da valorizzare adeguatamente. Vi è di più. Il suo progresso, in passato ritenuto spesso un rischioso quanto improduttivo investimento, è oggi favorito dal mutare di una serie di circostanze interne ed esterne di grande rilevanza, quali ad esempio: l'affermazione delle fonti rinnovabili di approvvigionamento energetico; il ritorno di centralità geopolitica e commerciale del Mediterraneo; l'accresciuto livello di informazione e istruzione di massa; l'apporto culturale, economico e demografico garantito dall'immigrazione; il protagonismo sociale delle donne; la consistenza dei fondi comunitari europei; la vitalità dell'associazionismo, dell'imprenditoria giovanile e del terzo settore; l'affermazio-

ne di un nuovo meridionalismo intellettuale e di una ritrovata fierezza di appartenenza. Combinazione di circostanze semplicemente inimmaginabile fino a qualche decennio fa, la quale,



se valorizzata da un'opportuna programmazione governativa, lascia presupporre una possibile metamorfosi della realtà meridionale e un relativo processo di affrancamento di questa da molti dei suoi annosi mali sociali. Il che contribuirebbe a sanare una delle più grandi disuguaglianze italiane, (quella appunto tra nord e sud, contraria allo spirito democratico della nostra Costituzione), favorirebbe una maggiore coesione territoriale e contribuirebbe al rilancio dell'intero

Paese. Nonché, lasciamelo dire, farebbe bene anche all'Europa unita, nella quale comincia a intravedersi una questione meridionale in quanto sta sviluppando tendenze dualistiche simili a

trionale della convenienza di un armonico sviluppo del Paese. E lo hanno capito in Germania dove, nel giro di soli venti anni, dalla riunificazione delle due Repubbliche tedesche in poi, i Governi che si sono succeduti hanno investito qualcosa come 1.500 miliardi di euro attuali sul progresso della Repubblica Democratica portandola a quasi gli stessi livelli di quella Federale, e garantendo così la potenza della nostra Italia ormai da troppo tempo. Sia i governanti italiani degli anni '50 che quelli tedeschi degli anni '90 capirono insomma che, come recita un adagio, la forza di una catena è pari alla forza del suo anello più debole, e hanno agito sull'anello più debole per rafforzarlo. In questo senso, cambiare verso all'Italia significa anche e soprattutto questo. Ossia ripartire da sud, metaforicamente dal basso, cioè da quelle situazioni sociali più deboli, che presentano scarti molto ampi tra le potenzialità che possiedono e i risultati che, con queste, riescono a ottenere. Al sud c'è infatti tanta energia umana virtuosa che costantemente opera e insiste seppur imbrigliata da condizioni sfavorevoli e demotivanti e su cui bisogna far leva con interventi appropriati, onde sprigionarne tutte le capacità. Pensa solo a cosa potrebbe accadere se nelle

regioni meridionali si abbassasse l'imposizione fiscale, (oggi più elevata che al nord nonostante i redditi più bassi); si facilitasse l'accesso al credito a privati e a imprese; si potenziassero le infrastrutture viarie e digitali; si connettesse efficacemente la formazione con il lavoro. Te lo dico io cosa potrebbe accadere: sarebbe un fiorire di start-up e nuove aziende; quelle esistenti si riprenderebbero; molte imprese del settentrione inizierebbero a delocalizzare la produzione al sud (anziché in altri Paesi come fanno oggi) anche per la vicinanza ai mercati nordafricani e mediorientali; città e territori verrebbero riqualificati; consumi e competitività salirebbero rapidamente, comportando di fatto un nuovo miracolo economico e civile italiano. E' una grande occasione che spero non sottovaluterai.

Cordialmente,



Francesco Lo Giudice

annunci

AUTO-MOTO



Auto Ferrari Mondial di interesse

storico iscritta ASI, in ottimo stato, completamente originale, tagliandata e revisionata la scorsa stagione, solo appassionati intenzionati. Tel 328.9752218

TI SERVONO CONTANTI? ACQUISTIAMO LA TUA AUTO IN UN'ORA, ANCHE SE INCIDENTATA! PER INFORMAZIONI CEL 335.8023972.

Vendo Alfa Romeo 147 1900 ccjtd anno 2004 perfette condizioni distribuzione, turbina fatta colore celestino 5 porte vendo a Euro 3.000 poco trattabili. Cell. 344.1816502

Vendo Alfa Romeo 155, 1800 Twin Spark cat, benzina, di colore nero, iscritta Asi, ottimo stato, 85.000 km, fari fendinebbia, Anno immatricolazione 1993, 1.600 Euro,

Km 85.600, Cell. 329.3569614

Vendo auto Hyundai I 10. Per info 324.6322286

Vendo bellissima Bmw 325 Ci anno 2001. Tenuta in perfette condizioni quattro ammortizzatori nuovi avantreno tutto nuovo freni perfetti frizione rifatta due antifurto anche al cambio autoradio bmw business con assicurazione full optional, per il resto tra cui selleria in pelle e clima bi zona garanzia scritta per altri 180.000 Km purché manutenzione come per legge e come praticata da me. Vendo a prezzo stracciato. Tel. 320.0777222

Vendo BMW serie 3 Berlina, anno 2007, con solo 45.000 km certificati, assolutamente perfetta Euro 12.000. Valuto permuta auto di piccola cilindrata. Cell.

348.3390513



Vendo Chevrolet spark 1,0 5 porte, anno 9/2010, colore bianco, km 54000 garantiti, con aria condizionata, servosterzo, abs, airbag, computer di bordo, stereo cd mp3 con uscite usb e aux, vetri elettrici, chiusure centralizzate, ottime condizioni. Per info 338.2912555.



Scooterone Kymco Agility 150 grigio metallizzato, perfetto, 2000

km, vendo causa inutilizzo al miglior offerente. Cel 338.6368222

Vendesi causa inutilizzo Ducati monster 600, colore nero, telaio rosso ducati, km 25.000, sostituite cinghie distribuzione, paraoli forcella e tagliandata, necessita di una carburazione. Tenuta in garage, non più in utilizzo quindi decido di venderla, provvista di cavalletto posteriore, che regalo nella vendita. Se si trova la misura regalo un casco, bollo pagato fino a gennaio 2016. Prezzo Euro 1.900, poco trattabili. Cell. 328.1687966



AAA Vendo 2 cerchi in acciaio, misura 14 pollici della Volkswagen,

in ottime condizioni, sono stati usati solo pochi mesi. Ideali per montare le gomme termiche. Per info non esitate a contattarmi. Prezzo solo 20 Euro! Cell. 340.5381074

Autoradio con monitor motorizzato 7" a scomparsa, touch screen, schermo a colori, 4x47w di uscita, telecomando, cablaggi inclusi, centralina. Vendo ad Euro 120. Per info 348.4042847.

Vendo catene da neve mod. Jolly per cambio auto mai usate. Misure: 175-14, 185/70-14, 185-13, 195/60-13, 205/60-14, 205/50-16, 165-15, 175/70-15 a Euro 20. Cell. 320.8376977

www.aspiratori.com
ZONA PIP ,A1
85034 Francavilla Sul Sinni (Pz)
Tel. 0973577845 Fax 0973574343

GEMI
ELETTRONICA
Our technology for your comfort

a soli **197€**
+iva

Aspirafumo elettrico forzato
SODDISFATTI O RIMBORSATI!!!
codice 10 : fornendo questo codice ulteriore sconto del 5%

IL TUO CAMINO FA FUMO?? Ecco la soluzione piu semplice economica e funzionale

continua da pag. 1 Calabria, che riguarda i comuni di Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno (in provincia di Cosenza), chiuso dal 2 marzo scorso dopo il crollo di una campata in cui ha perso la vita il 25enne operaio, Adrian Miholca, caduto nel vuoto da un'altezza di circa 80 metri mentre, a bordo della propria ruspa, lavorava alla demolizione del vecchio tracciato dell'A3.

All'indomani del crollo, da più di un mese dunque, il tratto autostradale rimane chiuso al traffico in quanto posto sotto sequestro e sotto inchiesta per pericolo di crollo unito all'ipotesi di omicidio colposo.

Quanto ci vorrà dunque per la riapertura del viadotto? Tanto, troppo tempo, forse. I giorni passano, l'estate si avvicina e i paesi interessati hanno paura delle conseguenze. Quando c'è di mezzo la magistratura e la burocrazia sappiamo che, soprattutto in Italia, non è mai facile arrivare alla parola fine in tempi brevi. Una vicissitudine dopo l'altra quasi come una pedina da domino che cade sulle altre e innesca una bomba ad orologeria, rende la questione ogni giorno più spinosa tanto che, la matassa sembra non potersi sbrogliare in tempi rapidi. Da una parte la procura di Castrovillari non vuole e non può correre rischi sulla sicurezza della struttura e ha bisogno di avere certezze, dall'altra le scartoffie burocratiche hanno bisogno che i "cavillosi" tempi amministrativi vengano rispettati, e poi, ancora, capita, in Italia, che i direttori dei lavori di questo tratto autostradale vengano inquisiti. Tutto si ferma, tutto rimane nel limbo in attesa di una nomina, tutto, magicamente, diventa ancora più macchinoso.

Ad oggi, formalmente, il tratto di autostrada resta sotto sequestro ma gli ingegneri dell'Italsarc, la ditta appaltatrice, i periti dei PM e gli agenti della polizia stradale di Lagonegro sono stati autorizzati dal Procuratore generale di Catanzaro Raffaele Mazzotta e dai magistrati di Castrovillari, a partire dal 13 aprile appunto, a togliere ogni mattina i sigilli per apporli, di nuovo, la sera. Questo per effettuare tutte le verifiche necessarie sulla campata del viadotto e sul pilone danneggiato. I tecnici hanno in tutto 19 giorni di tempo per verificare l'idoneità statica del viadotto e consegnare alla Procura una relazione sulla base della quale i magistrati potranno orientarsi sull'eventuale dissequestro e far partire i lavori della messa in sicurezza.

In seguito alla chiusura del tratto autostradale cosentino dell'A3 buona parte del traffico è stato deviato sulla Strada Provinciale che collega lo svincolo di Mormanno a quello di Laino Borgo e che attraversa il centro abitato di Laino Castello. Questo costringe, perciò, gli automobilisti a cambiare rotta e a percorrere un improbabile percorso alternativo, fatto di strade interne, strette e non adatte ad un traffico veicolare così denso. La stagione estiva si avvicina e i disagi quotidiani con i quali gli abitanti dei paesi limitrofi devono "combattere" tutti i giorni, rischiano di rendere impossibile la vita ai turisti.

Evidenti sono infatti le difficoltà per i collegamenti con la Calabria, che insieme alla Sicilia, si trova ad essere isolata dalla principale via di collegamento autostradale.

Il sindaco di Mormanno Guglielmo Armentano denuncia che fin dal primo giorno, all'indomani del crollo, «i disagi per la circolazione si sono dimostrati notevolissimi, sia per chi percorrere il tratto autostradale da nord a sud che viceversa, ma anche per chi deve subire questo flusso di traffico, seppure ridotto». Si perché, in questo mese, è stata registrata una contrazione notevole del traffico che interessa l'Alta Calabria e «questo - precisa Armentano - preoccupa soprattutto per l'avvicinarsi della stagione estiva, questo significa che dalle nostre parti non ci sta passando più nessuno». Già a distanza di pochi giorni dall'accaduto, infatti, gli operatori degli autogrill di Frascineto subirono una flessione di presenze che ha fatto parlare di ridurre l'organico dei dipendenti.

Il disagio davvero forte ed enorme però, a detta del sindaco Giovanni Cosenza, è per la propria cittadina, Laino Castello, in quanto le modifiche alla circolazione coinvolgono l'intero l'abitato. Cosenza lamenta che «Laino si ritrova attualmente con 5 km di strada comunale intasatissimi perché la strada è inagibile al grande e intenso traffico, un traffico così "pesante" fatto di duemila veicoli al giorno, come la stessa Anas ha dichiarato, rispetto al tragitto di interesse locale che accoglie solitamente più o meno cento veicoli al giorno» e che ora, invece, se ne ritrova un numero venti volte maggiore.

Ad oggi purtroppo, però, non ci sono soluzioni alternative e di questo i sindaci delle zone interessate ne sono consapevoli, Armentano, infatti, precisa: «noi non vogliamo declinare le nostre responsabilità ma, oltre a far viaggiare i nostri concittadini e tutti coloro i quali si avventurano sulle nostre strade in modo quanto meno sicuro, non possiamo fare altro in questo momento. Solo questo è nelle nostre possibilità per ridurre al minimo i disagi». In attesa dei rilievi tecnici le amministrazioni locali stanno cercando di rendere più sicure e transitabili le strade interne che sono interessate da questa mole di traffico alla quale si unisce il lavoro dei mezzi da cantiere, che non possono certo fermarsi, e la vita quotidiana dei cittadini.

Dal punto di vista istituzionale, sottolinea il primo cittadino di Mormanno, «noi sindaci siamo una pigna, ragioniamo tutti allo stesso modo perché univoco è il nostro obiettivo, superare questo momento di crisi. Non possiamo fare altro che far pressione verso chi ha responsabilità maggiori perché la questione si risolva in tempi brevissimi».

Nel frattempo i sindaci dei paesi interessati, insieme al sindacato, stanno lavorando per organizzare il primo maggio una grande manifestazione per dare voce a chi tutti i giorni si trova in difficoltà e per dimostrare quanto alta sia l'attenzione dei

paesi di questo comprensorio in merito alla questione.

Il viadotto dei record (il più alto viadotto italiano, il secondo in Europa e uno dei più alti del mondo) dunque ora fa paura: è un gigante che spacca in due l'Italia e che ha inflitto un duro colpo, l'ennesimo, al meridione, a quel sud "bello e impossibile" che, quasi per uno scherzo della natura, si ritrova sempre ad essere declassato. Così unico e magico per le sue bellezze ma anche così tanto, troppo spesso, lasciato alla deriva. La Calabria si trova, dunque, ad affrontare un nuovo calvario, un nuovo viaggio all'insegna dell'incertezza che ha avuto un inizio ben preciso ma non sa né quando e né come finirà. Un'odissea che ha spiazzato tutti e che ha tirato con sé, nel proprio vortice, paesi e paesaggi, routine e turismo, giovani ed anziani. Nessuno ne uscirà illeso e nessuno se ne può tirare indietro perché quel gigante, il nostro gigante, è lì, come tutti noi del resto, che aspetta con lo sguardo teso verso la parola fine, verso il ritorno a quella quotidianità che ci è stata strappata il 2 marzo scorso.

continua da pag. 1 2015, per l'Europa e, in particolare, per la Francia, un monito tragicamente sinistro, l'ho sentita scandire in modo risentito da parte di un gruppo di palestinesi, in gran parte giovani, qualche giorno prima dello scorso Natale, nella Spianata delle Moschee, a Gerusalemme, assumendo valore di slogan inteso a significare la protesta nei confronti di una esigua comitiva di ebrei integralisti che hanno "osato" spingersi in quell'area che, controllata dall'autorità giordana, consacrata alla preghiera dei musulmani. La schiera dei palestinesi quanto più gli ebrei si trattenevano in un tratto sottostante tanto più s'infittiva e, ripetendo, dall'alto, l'asserzione, ritmicamente, con tono e intensità sempre più forti, si spostava lungo un terrazzo della Spianata per seguire gli ebrei nei loro movimenti.

Tale tensione è durata alcuni minuti, sino a quando questi ultimi hanno lasciato la Spianata varcando la Porta di Ferro. La scena ha posto la drammaticità della situazione politica a Gerusalemme, e, in genere, in Israele, davanti agli occhi del nostro gruppo (composto da romagnoli, laziali, pugliesi, calabresi, siciliani), che si trovava lì per visitare quei meravigliosi monumenti: la Moschea di 'Omar ovvero Cupola della Rocca e la Moschea Al-Aqsa, nelle quali si entra senza scarpe e le donne, inoltre, col capo velato (Ginevra, graziosa fanciulla, non contenta del foulard con cui la mamma le copre il capo, esprime con candida discrezione il desiderio, prontamente esaudito, di usare la sciarpa che mi ciondola dal collo) e la gonna sino alla caviglia. A ogni donna, in pantaloni o con una gonna non di lunghezza sufficiente, è fornita, temporaneamente, traendole da

uno scatolone, una - che crea, per la taglia inadeguata alla indossatrice, un certa goffaggine, suscitando ilarità - dal referente giordano della Spianata: un anziano palestinese, con in testa un berretto con visiera simile a quello del contadino del Meridione d'Italia, che si esprime speditamente in inglese, indicando i tempi limitati della visita e presentando la guida, un giovane palestinese pacato e riflessivo, il quale, durante l'illustrazione, viene di tanto in tanto ripreso dal suo perentorio mentore perché sia conciso e, alla fine, redarguito per non aver prontamente ritirato la gonna a una signora che, attratta dalla protesta palestinese, non aveva provveduto ancora a consegnarla.

Visitiamo prima la Moschea al-Aqsa, cioè "la-lontana" (dalla Mecca), che è di una bellezza scioccante: i tappeti, che coprono il pavimento e in cui prevale il colore rosso, ti danno la sensazione di accioglierti in un vivificante abbraccio, mentre il colonnato di marmo beige pare rappresentare il moto del reale e lo scorrere del tempo, che i musulmani, con il loro pregare intenso e di breve durata, cercano di cogliere nell'attimo fugace. Si esce storditi dallo splendore e dalla magnificenza di questo luogo di culto per



entrare nella Cupola della Rocca, che, nella sua circolarità, ha un aspetto imponente, accentuato dalla grande cupola ricoperta d'oro e luccicante da ben lontano, sveltante sulle pareti dalle fini decorazioni. Osserviamo l'interno con la roccia su cui Abramo si sarebbe accinto, obbedendo all'ordine del Signore, a sacrificare il figlio Isacco: di lì sarebbe avvenuta l'assunzione in cielo del profeta Maometto (morto nel 632). Pertanto, il luogo è sacro ai musulmani e agli ebrei, come pure ai cristiani per le frequenti visite di Gesù al Tempio ivi fatto costruire da Salomone, re d'Israele, nel X secolo a. C.

Lo stupore, di fronte alla grandiosità del monumento, espressione di una remota storia sacra, ancora viva nel sentire spirituale di popoli che, pur se monoteisti, hanno culti religiosi distinti, è ineffabile. Durante la visita, la guida, ad un dato

momento, invece di proseguire, fa alcuni passi indietro per mostrarci la peculiarità di un reperto, ma è subito richiamata in arabo dall'anziano: «Torni indietro?».

Usciamo e la comitiva si accomiata col proposito di ritrovarsi, dopo Natale, per la visita del monastero bizantino



di Mar Saba, San Saba, a non molta distanza da Betlemme, il mio gruppetto s'immerge nelle viuzze variopinte e chiosse della Gerusalemme est, pulsante di vita con suoi negozietti ricchi di merce di ogni genere, che i commercianti invitano a osservare e comprare. Arriviamo al Muro del Pianto, reperto dell'antico Tempio, distrutto dai Romani nel 70 d. C. Sacro agli ebrei, lo spazio antistante è transennato e diviso in due parti, una riservata

rumoroso, come a Betlemme, nella Basilica della Natività, invasa attualmente dai ponteggi della ditta italiana Piacenti di Prato, incaricata dei lavori di restauro, con la supervisione dell'archeologo dell'Università di Siena Alessandro Fichera, esperto di architettura medievale: soprattutto davanti

alla grotta nella quale, secondo la tradizione, nacque Gesù, si forma una lunga serpentina di visitatori, ai quali guide turistiche li stazionanti offrono la loro prestazione, dietro cospicuo compenso, per la visita, si da superare la fila e azzerare i tempi di attesa.

Viene spontaneo accostare, per contrasto, tale devozione religiosa a quella che si esprime nei monasteri bizantini. Qui, la calma, il raccoglimento, l'esichia si percepiscono d'un subito e ti prendono.

Ecco il monastero del Monte della Tentazione, aggrappato a una parete, appunto, del monte ove Gesù fu tentato dal demonio, nei pressi di Gerico. Si raggiunge a piedi, con una bella scarpinata, o, comodamente, in cabinovia. Pochi i visitatori. All'ingresso trovi un monaco che, salutato con kalimera, buon giorno!, manifesta la sua compiaciuta sorpresa: poi, ti spiega le icone delle pareti e le didascalie in greco. Su una parete, che s'affaccia sulla verde vallata di Gerico, con i suoi orti, gli ulivi e i banani, sono le celle dei monaci, che, in numero di dieci, pregano in quel monastero, custodendolo e perpetuando un'antica tradizione religiosa.

L'abbandoniamo con un sentimento di serenità interiore, messa subito, sulla scalinata che conduce alla cabinovia, a dura prova dalla realtà amara del fanciullo palestinese che porge timidamente la manina socchiusa per un'offerta o del commerciante che t'invita ad acquistare un souvenir e che, comprata una kefiar, ti regala, dopo averci mostrato come si cinge intorno al capo, uno sorriso con i suoi pochi denti.

Prima di rientrare a Gerusalemme, ci aggiriamo per il centro di Gerico, con le sue panetterie, friggitorie che scodellano in continuazione felafel, polpette di farina di ceci, e hummus, gustosa passata di farina di ceci. L'anno scorso, alla fine di dicembre 2013, dopo aver visitato il sito archeologico di Tell es-Sultan (Collina del Sultano) della Gerico antica (IX secolo a. C. circa), io e mia nipote

continua da pag. 11 ▶ comprammo del pane appena sfornato e una vaschetta di hummus ben caldo e, in attesa della partenza del pulmino che ci riportasse a Gerusalemme, ci fermammo in un giardinetto pubblico a consumare la nostra cena: dopo un po', arriva un signore del luogo con un bricco in mano per offrirci una tazza di bevanda calda che chiamano caffè, mentre un vecchio abitante che oziava seduto su una panchina, riconoscendoci come italiani, ci saluta e ci rivolge parole di circostanza; al mio "W la Palestina!", ricambia subito con "W l'Italia!". Quella volta mi resi conto della scelta dell'autista del pulmino sul quale eravamo saliti a Ramallah - dopo aver visitato il mausoleo di Arafat, alla Muqata, custodito da giovani guardie palestinesi

parte dei passeggeri dovettero scendere per l'esame dei documenti, mentre io, con pochi altri, ero rimasto a bordo: una ragazza palestinese, mentre scendeva, notata la mia non giovane età, gentilmente mi disse: "you can stay!". Dopo un po', sono salite due guardie israeliane, armate di mitra, che mi controllarono il passaporto. Qualche giorno dopo la visita del monastero di Gerico, andiamo a Hebron, la città ove i rapporti tra palestinesi ed ebrei sono più precari, tesi. Per raggiungere la Moschea di Abramo dobbiamo attraversare, prima, un brulicante mercato, in particolare, ortofrutticolo, ove ragazzi con carrelli s'appiccicano alle signore per aiutarle a portare la spesa e intascare qualche spicciolo, poi, uno stretto corridoio ove

dalla moschea. Un comitiva di ebrei si trattiene nel giardino antistante, ben curato, per qualche foto: altri, all'interno del luogo sacro, sono in preghiera. Ci allontaniamo di qui per andare a conoscere l'artigianato locale: ceramisti e pella. La ceramica di Hebron è ben nota: in uno di questi opifici non possiamo non ammirare l'arte di questi provetti artigiani che, concentrati nel loro lavoro, producono piatti ornamentali, cornici di specchi, vassoi di varie dimensioni e forme, melagrane dalla luccicante policromia e con disegni suggestivi eseguiti a mano. Si rimane sorpresi e ammirati di fronte alla professionalità e alla serietà di questi ceramisti, tutti maschi, mentre nell'opificio del pellame troviamo diverse donne. Qui ci accompagnò una spigliata giovinetta, con sul capo un velo a tinte vivaci avvolto sino al collo, incontrata in un negozio che non era ben fornito di prodotti in pelle di cammello, utilizzata per confezionare, con finezza, borse, zaini, sandali. La nostra cortese accompagnatrice, che vive facendo la guida turistica nella sua città di Hebron, c'informa sulla situazione sociale e politica e ci avverte di non affacciarsi mai di sabato in città, perché, in occasione dello shabbat, la festa ebraica, si verificano scontri tra ebrei e palestinesi e, pertanto, pericolosi disordini. In verità, nel nostro giorno di visita, che è un giovedì, sentivamo, in lontananza, nell'attraversare il mercato, spari che ci piacquero scambiare per fuochi pirotecnici. Lasciamo con l'auto questa attiva e sventurata città e, al rientro a Gerusalemme, percorriamo una via delimitata da un alto muraglione, che dà un senso di cupezza, suscita una stretta al cuore: è stato costruito alcuni anni fa dagli israeliani per tutelarsi da attentati dei palestinesi, che rivendicano il diritto ad avere il loro Stato con confini inviolabili, il diritto a vivere da cittadini "nella loro patria", come ha detto, di recente, lo scrittore israeliano Abraham Yehoshua, aggiungendo che sul riconoscimento di tale diritto concorda il 50-60% degli

israeliani, presupposto della pace tanto agognata.

La comitiva della Spianata delle moschee si ricompone, a distanza di qualche giorno, per visitare il Monastero di San Saba. Per raggiungerlo attraversiamo piccoli villaggi palestinesi, ove non mancano, si nota, le insegne della Coca cola. Si staglia imponente e solitario in una zona montuosa, con i suoi contrafforti che sprofondano in una vallata, la cui profondità mette alla prova le nostre estemporanee attitudini 'discesistiche' e alpinistiche, ben attestate, invece, da un gruppo di escursionisti, soprattutto ebrei, che, ben equipaggiati, dopo un breve sosta, riprendono, con lo zaino sulle spalle, la loro marcia lungo un sentiero. Scorgiamo dall'alto della parete montuosa sulla quale siamo attestati qualche monaco che si aggira nel grande monastero, fondato nel V secolo d. C. dal monaco da cui prende il nome. Solo gli uomini vi possono entrare, ma quel giorno, venerdì, neppure gli uomini. Ci si accontenta di contemplarlo dall'esterno.

Durante il ritorno alle auto, un quindicenne della zona, sorridente e loquace, ci segue lungo il sentiero decantando l'amicizia degli italiani, friends, verso il suo popolo. Vive in una grotta tra quelle gibbose terre, che quotidianamente abbandona per raggiungere lungo sentieri il monastero e incontrare i visitatori che gli offrono qualche shekel "for eating", dice. Non ha più i genitori, passati per le armi dagli israeliani: vive con i suoi numerosi fratelli e sorelle. Racconta la sua triste storia senza drammatizzare: il comportamento è disinvolto, solare l'espressione. Dopo aver raggranellato il suo gruzzoletto, ci saluta e si dirige verso un nuovo gruppo di turisti da poco arrivato, saltellando, agilmente, sulle rocce del sentiero.

CARBONARO DREAMING

Ogni tratto di natura ha la sua bellezza e il suo fascino, dalle

distese desertiche, ai cosiddetti "orridi" di montagna, alle fertili pianure verdeggianti. Poi ciascuno si innamora di un colle o di una "cima" assoluta o anche soltanto del proprio giardino nascosto fra le case, in città.

Noi ci siamo invaghiti di un pezzo di vecchia ferrovia calabro-lucana, che da Morano Calabro sale lungo la cosiddetta Dirupata, verso Campotenese, dodici chilometri più su. Il percorso è davvero affascinante, mentre sale offrendo da punti inconsueti la vista del massiccio del Pollino e le valli sottostanti, che digradano fino alla Sibaritide e al Mare Ionio.

C'è una vegetazione ricchissima di specie botaniche locali (autoctone), una moltitudine di colli e monti che sembra di essere chissà dove, nel mondo, vallette piene di fiori campestri, e opere d'arte come ponti di pietra, spallette murarie, e un sentore di storia, storie, antichità, cultura, e spazi, spazi con non finiscono mai, in un mare di luce.

Ci sono vecchi caselli abbandonati, come monumenti del tempo, a testimoniare un passato di trasporti e di vita di persone e cose su e giù per questi monti, fino a Lagonegro. Abbandonati nel 1978, a causa della scelta sciagurata di preferire i trasporti su gomma (costosi, inquinanti, dannosissimi all'ambiente e a chi viaggia e a chi no) a quelli su rotaia (ecologici, sicuri, puliti, economici, socializzanti) per favorire le multinazionali del petrolio e in Italia la Fiat, che ha saccheggiano il nostro Paese in lungo e in largo per vendere i suoi ferracci e devastare campagne e città con una motorizzazione assurda che rende la vita difficile a tutti.

Dopo una lunga gestazione, di anni ed anni, è stato messo a punto un progetto di pista ciclabile per un tratto della ferrovia dismessa, da Morano Calabro a Castrovillari e oltre, i cui lavori, iniziati alla fine del 2014, continuano stancamente e da due mesi sono fermi, non si sa perché. Un progetto minuscolo e piazzato lì come per caso, ma con pretese di essere punto di

raccordo con la viabilità generale, dispensatore di bici elettriche, con pensiline dotate di pannelli fotovoltaici, transenna mento con costosissime palificazioni provenienti dall'Austria. Quasi tutto piuttosto ad pompam e waste spending (il contrario di spending review).

Anziché una introduzione nella natura di tipo discreto e gentile, un altro segno pretenzioso della presenza umana. Poi qualcuno ha profittato della situazione lavorativa in atto per erigere una barriera monumentale, un muraglione di un chilometro e mezzo di cemento armato che costeggia la costruenda pista come a segnare ulteriormente la signoria umana; oltre che tagliare centinaia di alberi di alto fusto dalle colline attorno e sbancarne addirittura una non si sa a quale scopo.

Noi che andavamo a passeggiare lungo quel percorso, liberato dei rovi e delle piante che avevano invaso la massicciata, ce ne siamo allontanati alla ricerca di luoghi più tranquilli e verdi, e ci siamo diretti verso il casello di Carbonaro, che da alcuni anni era diventato posto di ritrovo di giovani amanti della natura e di rapporti umani più naturali.

Così in gruppi e gruppetti di amici ci siamo messi a pulire la massicciata invasa dai rovi, in alcuni punti fitti da impedire la vista aldilà degli intrichi.

Abbiamo deciso di ripulire tutto da Morano a Campotenese, tanto per permettere a noi e ai nostri amici di camminare di farsi delle piacevoli passeggiate per questi luoghi così belli e panoramici. Rendendoci peraltro conto come sia necessario occuparsi dell'intero per salvare ogni sua parte; cioè allargare il discorso per evitare che speculatori più o meno spregiudicati e mafiosi vedano il business e vi si piombino sopra come avvoltoi, secondo la loro logica.

Per questo pensiamo di dare all'iniziativa amatoriale una dimensione più vasta, coinvolgendo la gente e le istituzioni disponibili attorno ad un progetto che sia il più possibile rispettoso della natura. E cioè:



armate di mitra, che parlavano del loro leader come del loro eroe - di imboccare una via lunga, tortuosa e poco agevole, attraverso le montagne e il deserto, nel quale si scorgevano, di tanto in tanto, in mezzo alla solitudine e alla desolazione, greggi di ovini al magro pascolo in una terra solo macchiata di verde e le tende dei beduini, che mi sembravano simboleggiare, direi leopardianamente, il confronto coraggioso dell'uomo con la natura: volle evitare il chek-point israeliano con il suo puntiglioso controllo, cui ci si sobbarcò al ritorno. Gran

s'aprono piccole botteghe: in una di queste compriamo una kefiyah e un foulard, "confezionati da una cooperativa di donne palestinesi", ci dice la compita proprietaria con il capo fasciato da uno scialle nero, che pure ci mostra la rete metallica che fa da tetto al corridoio, atta a proteggerli da rifiuti o pietre che gli ebrei abitanti nei palazzi sovrastanti gettano. Arriviamo alla moschea con le tombe di Abramo, Sara, Isacco: un custode ci dà succinte spiegazioni. Contigua è la sinagoga, tanto che attraverso una grata è possibile scorgerla

DANIEL STONE srls

Vendita e posa in opera
Pietre "Naturali" di tutti i tipi
QUALITÀ - PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA
al Vostro servizio



Via Nazionale, snc
(200mt Centro commerciale Eraclea)

Cell. 366.33 10 090 / 327. 21 30 685
danielstonesrls@libero.it

1) In primo luogo la pulizia e l'assetto della massicciata, attualmente ancora nel "demanio" delle Ferrovie della Calabria; sistemazione delle spalle dei ponti; messa in sicurezza dell'attraversamento delle gallerie. Niente grossi lavori di pavimentazione e copertura con materiali protettivi di tipo plastico come quelli che ricoprono le piste ciclabili tradizionali. La pista sarà pedonale e ciclabile, ma solo per bici da montagna, capaci di sopportare l'asprezza delle pietre che sostanziano la massicciata. Niente moto e

autoctone, così abbondanti da quelle parti, soprattutto gli alberi da frutto inselvaticiti come mele, perastri, pruni, ciliegi; che, opportunamente innestati, potrebbero accogliere i turisti con i loro frutti deliziosi e disponibili per tutti i "pellegrini" di passaggio.

5) Apposizione di una segnaletica "leggera", con pochissime indicazioni essenziali, soprattutto di attenzione ai pericoli che si possono incontrare, lungo i ponti e nelle gallerie.

Tutto questo per realizzare un percorso naturalistico ed educativo per le giovani

organizzare qui una dipendenza di quell'orto botanico, che esiste ed è in piena efficienza. Insomma un sogno bello, ma realizzabile: Carbonaro Dreaming.

G. Massacra

L'ITALIA SPEZZATA

Il paradosso di opere create per dis-unire luoghi e Regioni...

Ponte Italia e viadotto di collegamento dell'A19 tra Palermo e Catania: due emblemi di un Paese alla deriva. Il primo, opera di alta ingegneria costruito nel 1968, allora il più alto d'Europa, scavalca elegantemente le gole dove scorre il fiume Lao, il secondo meno maestoso costruito in un territorio soggetto a frane, non monitorato, e via di collegamento senza alternative tra due grandi città siciliane. Il problema sotto gli occhi di tutti è che questi eventi non riguardano solo piccoli centri e popolazioni che gravitano in queste aree ma tutto il nostro Paese perché sono i simboli di una cattiva politica e di un abbandono quasi totale del sistema viario di due regioni: Calabria e Sicilia. Qui non si tratta solo del disagio di coloro che percorrono le vie cosiddette alternative o del turismo che in questi luoghi

pagati. Come ha dimostrato la trasmissione Report di domenica scorsa (12 aprile) l'Anas non sa neppure cosa fanno i suoi dirigenti e le ditte che da controllate diventano controllori di se stesse. Come Direttore dei lavori di questo macrolotto della Salerno - Reggio che ci riguarda da vicino, c'era infatti l'ing. Perotti ora in carcere, figlio di un dirigente generale Anas che, secondo la procura di Firenze, si ritrova direttore di lavori i cui i costi sono sempre lievitati in modo abnorme. Anche in questo caso afferma la Procura che i costi dell'opera aumentano da 424 milioni a 600 milioni di euro ma il Presidente dell'Anas Ciucci ribatte che questo è il costo complessivo dell'opera e non ciò che viene concesso al contraente generale cioè ITALSARC. Certo la magistratura chiarirà ogni cosa e i cittadini costretti a transitare per vie accidentate e pericolose saranno grati. ITALSARC appaltatrice dell'opera, oltre il Direttore dei lavori, nomina anche il coordinatore della sicurezza, quindi i controllori sono indicati dal controllato-Magnifica idea!!! Un sistema che l'Autorità anticorruzione ha definito criminogeno perché la ditta che ha vinto l'appalto nomina la sua controparte e come afferma la Gabbanelli" farà fatica a fare le pulci a colui che gli paga lo stipendio". E l'Anas in tutto questo sta a guardare. Le interviste rilasciate dal

amministratore delegato della Società Ponte di Messina, nel 2006 diventa amministratore di Anas con uno stipendio annuale di 750 mila euro, e dal 2004 a ciò si aggiunge anche la carica di Presidente della Commissione per il collaudo del Mose che vale 747 mila euro. Quando la legge mette un tetto agli stipendi dei manager, Ciucci si pensiona con un milione e 800 mila euro e da pensionato dirige l'Anas con uno stipendio di 240 mila euro l'anno. Il Presidente pensionato, appena arrivato in Anas nomina 24 dirigenti tra cui tre direttori generali e si inventa una TV con 24 dipendenti e un capo che gestisce l'Ufficio relazioni esterne, con 60 dipendenti e che ad hoc diventa collaudatore di un viadotto nella commissione collaudo della Agrigento-Caltanissetta perché in base a un regolamento Anas voluto dal Presidente tutti i dirigenti Anas possono fare collaudi; si fa per risparmiare i soldi dei cittadini che però, secondo Report, non si risparmiano perché questi incarichi sono considerate attivate extra e quindi aggiuntive allo stipendio. (Le notizie sono tutte riprese dalla trasmissione succitata). Mentre scrivo giunge la notizia delle prossime dimissioni di Ciucci e direi che il momento è giusto e non è mai troppo tardi per vivere da ricco pensionato.

Per tornare al viadotto Italia, il Prof. Rosati, professore ordinario del Politecnico di Milano, commenta per Report le immagini della campata crollata, affermando che la parte superiore della trave è forata e si vede attraverso il cielo e che la demolizione in una parte delicata potrebbe determinare il collasso della struttura; ciò che è avvenuto potrebbe essere stato causato dalla mancanza di un piano di demolizione e di un piano di sicurezza e aggiunge che dall'inchiesta in corso certamente tutto sarà accertato. Quali siano le cause, i risultati di questa operazione tecnica sono la morte di un giovane operaio e il sequestro dell'intera struttura. Esiste un modo di gestire la cosa pubblica che sa di pressapochismo, e con l'aggiunta della dilagante corruzione come si evince dalle inchieste, ciò che importa è solo l'interesse di pochi e non quello di tutti. Il degrado del territorio,

la viabilità da tempo trascurata, il dissesto idro-geologico a cui non si mette riparo, i danni arrecati mai sanati completamente e conformemente alla situazione iniziale sono gli elementi che rendono fragile questo nostro Paese e che consentono i gravi disagi di cui i cittadini sono vittime. Questa situazione è stata evidenziata dai lavori della Salerno-Reggio, salutati da tanti politici come panacea e rimedio di ogni male; certo sarebbero stati per questo territorio un traino per lo sviluppo perché le infrastrutture ci avvicinano alle altre Regioni d'Italia e all'Europa e permettono di conoscere le nostre bellezze paesaggistiche a quanti lo desiderano. Viviamo invece il paradosso che la viabilità e le grandi Opere ci allontanano dai traguardi che dovrebbero essere raggiunti disunendo ciò che si dovrebbe unire. Cosa mai dovrà accadere per restituire consapevolezza ai politici e rendere la nostra Regione finalmente protagonista e non lasciarla in un canto come la Cenerentola che ha perduto per sempre la sua occasione?

MT Armentano

TUTTO PRONTO A CIVITA (CS), PER LA V^a FESTA DELL'OSPITALITÀ E ACCOGLIENZA -"RADUNO SPRAR"

Al via sabato 2 Maggio, la V^o Festa dell' Ospitalità e dell' Accoglienza, "RADUNO SPRAR" è il nome della festa per l'integrazione e la convivenza tra genti diverse che si svolgerà a Civita (cs), nel quartiere Magazzino, per iniziativa promossa dall' Auser di Civita e dall' Istituto per la famiglia onlus, presieduta da AntonLuca De Salvo, con la collaborazione degli operatori e dalle figure professionali del Centro SPRAR di civita (cs), diretto da Stefano Cervone.

L'iniziativa, per la quale è stato



motori, naturalmente. I turisti motorizzati andranno da altre parti. Anzi, sarebbe opportuno che venissero esclusi da tutto l'area del Parco, da riservare a coloro che amino la natura-natura.

2) Sistemazione delle aree circostanti i caselli, favorendone la utilizzazione ad orti e giardini, come era una volta, quando vi provvedevano casellanti e capi stazione.

3) Restauro dei caselli che sono cinque, quasi diruti (ma non del tutto), applicando le tecniche di riuso dei rifiuti studiate e realizzate dall'architetto Michael Reynolds, i cui edifici fatti di bottiglie di vetro, lattine di birra e altri scarti, sono ora modelli di abitabilità eco-compatibile che hanno imitatori in tutto il mondo. Qui si potrebbe pensare all'uso di balle di paglia, legname, pietre, argille esistenti in loco, per rendere agibili le costruzioni in quello che ne resta.

4) Identificazione e protezione delle specie botaniche

generazioni e rieducativo per quelle attempate. Un luogo ideale per giocare con la natura il suo meraviglioso gioco della vita anche nelle condizioni più dure e difficili.

Per passeggiare, semplicemente, nel verde, secondo la filosofia dei "Cammini Lter-Italia" ("Quando la ecologia è una passeggiata a piedi o in bici" su Venerdì - Repubblica n. 1412, 10 aprile 2015)

Per incontrarsi e godere della bellezza che ci sta intorno ("Per fare il bello ci vogliono persone bellissime", ha detto Gialdino, ma è anche vero che la bellezza d'intorno rende belli anche noi. Per incontrarsi e stare un po' insieme a mangiare qualcosa ad "assaporare" l'aria profumata di erbe e fiori e fare un po' di musica.

Tutto ciò richiederà la collaborazione di chiunque, cittadini qualsiasi ed associazioni, dell'Ente Parco, dei comuni vicini, ma soprattutto dell'Università della Calabria con il dipartimento del territorio, per



sarà gravemente penalizzato (ovviamente parliamo del rafting nelle gole del Lao) ma del degrado in cui questo nostro Paese è piombato per la superficialità di chi dovrebbe sovrintendere e controllare, tra l'altro con incarichi lautamente

presidente Ciucci a Report sono significative: tutte le nomine non sono contro legge, Anas non è colpevole di nulla, sono le ditte che non hanno eseguito in modo conforme al progetto i lavori. E i controlli? Il presidente Pietro Ciucci nominato nel 2002

ABBIGLIAMENTO STORE

VIA SIRIS, 142 - POLICORO (MT)

WWW.ABBIGLIAMENTOSTORE.COM

WHATSAPP: 320 444 2892

INSTAGRAM.COM/MODAGIOVANESRL

FACEBOOK: TRIBE



richiesto il patrocinio del comune di Civita (cs), nasce dalla volontà di manifestare solidarietà a coloro che attraversando il Mediterraneo hanno cercato di sfuggire a situazioni di conflitto e povertà. La festa affronta i temi dell'integrazione e dell'incontro tra persone di lingue, culture, etnie e generazioni diverse, per dire che "convivere è possibile". Saranno rappresentate più di nove nazioni, tra le quali Mali, Togo, Gambia, Bangladesh, Ghana, Sierra Leone, Senegal, Nigeria, Pakistan.

Il programma prevede, alle ore 10.00, l'arrivo in piazza Municipio degli SPRAR ospiti, che saranno accolti dai beneficiari che hanno partecipato al "progetto Guidiamoci", e faranno da "guide" alla visita del borgo di Civita.

Alle ore 13.00 è prevista la Presentazione dell'opuscolo dello SPRAR di Civita, presso sede Sprar (ostello), che sarà l'occasione per attivare, una rete fra tutti gli enti locali che nel territorio nazionale si occupano di Sprar.

Alle ore 19.00 è prevista la degustazione di prodotti Etnici e Calabresi, presso il rione Magazzino, in occasione dell'accensione del Kaminet (falò), manifestazione storico-culturale.

«Sono convinto - sostiene De

Salvo - che da Civita, comunità di minoranza linguistica albanese, dove più di cinque secoli fa, gli italiani accolsero i profughi albanesi, oggi si darà inizio, ad un processo, dove religioni,

etnie e culture differenti potranno convivere ed integrarsi all'interno di una comunità democratica che vede, appunto, nella cosiddetta diversità una ricchezza ed uno strumento per far crescere il territorio».

Flavia D'Agostino

MORMANNO: ARMENTANO CHIEDE DI POTER PARLARE CON SCURA

La Calabria, forse, a breve, avrà una nuova rete ospedaliera. Questo l'intento del decreto numero 9 varato lo scorso 2 aprile e pubblicato subito dopo il periodo pasquale. Massimo Scura, commissario ad acta per la sanità calabrese, ha approvato, infatti, il documento di riorganizzazione della rete ospedaliera in Calabria. Con il seguente decreto, sottoscritto anche dal sub commissario Andrea Urbani e dal direttore generale del Dipartimento regionale Tutela della Salute Bruno Zito e sottoposto alla valutazione del presidente della Regione Mario Oliverio, si riprogramma, dunque, il fabbisogno di posti letto integrando il precedente decreto numero 18 del 2010. Tale norma,

inoltre, tiene conto anche delle sollecitazioni del governatore Oliverio sugli ospedali di confine e della costruzione di quelli nuovi quali quelli di Vibo Valentia, della Sibaritide e Piana di Gioia Tauro, lasciando anche spazio alla questione sulla fondazione oncologica "Tommaso Campanella".

Un provvedimento, questo, che di certo non mette tutti d'accordo: molti sono stati, infatti, gli esponenti politici che hanno replicato e detto la loro. C'è chi si è espresso tra le righe, chi non vuole dare giudizi affrettati e aspetta di poter dialogare con Scusa, chi ancora, invece, ha espresso il proprio disappunto definendo il provvedimento anacronistico, lacunoso, inopportuno e irragionevole perché non fa altro che ridimensionare il diritto alla salute dei calabresi.

Una norma di riordino dietro la quale, per molti, si nasconde l'ombra del "vecchio" Scopelliti, in quanto il nuovo decreto sarebbe pressappoco sovrapponibile a quello firmato nel 2010 dal governatore precedente.

Bisognerà aspettarsi, allora, una nuova querelle politica tra ottimisti e disfattisti, tra assenti e consensi? E se ciò dovesse accadere che fine farebbe il bisogno di qualità che i calabresi chiedono ogni giorno?

Molti gli ospedali che secondo il decreto sarebbero a rischio e che, col tempo, vedrebbero cambiare la propria destinazione d'uso. Tra questi il nosocomio di Mormanno, punto nevralgico

della sanità calabrese in quanto unico presidio fisioterapico pubblico, fiore all'occhiello dell'Alta Calabria che accoglie pazienti da tutta la regione. In base al provvedimento di riordino perciò, l'ospedale "Vincenzo Minervini" verrà chiuso e trasformato, nel tempo, in "casa della salute". La paura è tanta ma i mormannesi, ancora una volta, non vogliono gettare la spugna per un ospedale per il quale, in passato, hanno tanto lottato. Le sfide, negli anni, sono state tante ma ogni volta il "Minervini" ha trovato la forza di rialzarsi e ricominciare, non soccombendo nemmeno al terremoto de 26 ottobre 2012. Parole di speranza e di fiducia arrivano infatti dal sindaco di Mormanno Guglielmo Armentano che non vuole dare falsi allarmismi, anzi ribadisce che «noi (mormannesi) siamo abituati a lottare, lo facciamo da una vita, siamo abituati proprio come popolazione a soffrire e a combattere e per questo non ci pieghiamo facilmente». Nella settimana scorsa difatti, Armentano in collaborazione con i sindaci di Laino Castello e Laino Borgo e con il supporto dei sindacati ha chiesto un incontro per poter discutere con il commissario Scura e il governatore Oliverio per poter ribadire le proprie ragioni. I sindaci hanno proposto una cronistoria del nosocomio cosentino, sottolineando come negli anni, già gli amministratori precedenti, avessero capito l'importanza di dare, al nosocomio, una destinazione

diversa rispetto agli ospedali tradizionali ed è per questo - spiega Armentano - che il "Minervini" già da molti anni si era vocato alla riabilitazione riuscendo ad ottenere anche con il piano di rientro della giunta precedente ancora il riconoscimento di ospedale di riabilitazione».

Il commissario Scura, precisa il sindaco, «non poteva, visto il breve lasso di tempo intercorso tra la nomina e il provvedimento, aver studiato la situazione con cura». Molto probabilmente, dice Armentano, Scura sta attuando qualcosa che era già in itinere e aveva già una scadenza, proprio per questo «bisogna riconsiderare la questione insieme a lui, perché è stata una norma intempestiva nella misura in cui non c'è stato il tempo materiale di conoscere a fondo le situazioni dei singoli presidi ospedalieri».

Per questo, quello che i sindaci e i sindacati chiedono, a detta di Armentano, «non è una semplice difesa del campanile, perché sarebbe poca cosa in un momento dove tutti capiamo che bisogna dare alla gente della buona sanità», in questo momento non servono rivendicazioni di parte, e «né permetteremo assolutamente di farne» precisa il sindaco, perché non porterebbero da nessuna parte, ma piuttosto oggi la questione che maggiormente interessa è «capire perché non si dovrebbe più consentire al pubblico di continuare a fare quello che ha sempre fatto dato che la riabilitazione è un

segmento molto importante». Questa la prima battaglia che l'amministrazione mormannese porterà avanti.

Ma la domanda che i cittadini si pongono fondamentale è una sola: cosa diventerà il loro ospedale? A ciò il primo cittadino di Mormanno risponde: «quello che potrebbe diventare dovremmo riempirlo di contenuti ma prima di arrivare a questo noi ci batteremo per far valere le nostre buone ragioni perché non si può penalizzare ulteriormente chi ha avuto l'avvedutezza di disegnare un percorso che all'epoca appariva accidentato ma che col tempo ci ha dato ragione».

Bisognerebbe dunque riparlare e far sì che questo provvedimento non sia un'ennesima macchia nera della sanità calabrese. È «il sistema complessivamente che va salvato» precisa Armentano, perché la mobilità passiva che ogni giorno costringe tanti ad emigrare fuori regione per interventi di poco conto «la dice lunga sulla fiducia che i cittadini calabresi hanno nella nostra sanità ed è questo il punto nodale della questione». Solo elevando i sistemi di assistenza la gente prenderà più fiducia e solo così, secondo Armentano, si riuscirà a contenere questa mobilità, «70 mila calabresi che vanno fuori è un dato preoccupante soprattutto se questo avviene per interventi di routine, ed è una vera vergogna».

La Redazione B.F.

Comunicati Stampa

PANE DI MATERA E ALTAMURA OFFERTI AL SANTO PADRE IN UDIENZA VATICANO

Due mega forme di pane, sfornate dai panettieri di Matera e Altamura, saranno offerte il 20 maggio 2015 al Santo Padre nel corso dell'udienza generale che si terrà in Vaticano, alla presenza delle autorità delle Regioni Puglia e Basilicata e di quanti hanno concorso - lavorando insieme - a una iniziativa nata nel segno di Francesco "Il Pane del Mondo. Pane della Pace e della Cultura". E in quella occasione il pane delle comunità dell'area murgiana coinvolgerà, all'insegna della genuinità e della fragranza, quanti hanno promosso l'iniziativa sostenuta dal presidente della Camera di commercio di Matera, Angelo Tortorelli, e da un impegno comune a promuovere collaborazioni destinate a portare valore aggiunto alle economie locali. Una conferma è venuta oggi a Matera nel corso della conferenza stampa, che ha visto la partecipazione di

amministratori e rappresentanti delle Camere di commercio di Matera e Bari, di panificatori e delle associazioni che hanno promosso e supportato l'iniziativa comeltalia trade 2013 Matera, Officina Competitività Europea (O.C.E.) Basilicata Matera, Anasitalia azione sociale e Università Aldo Moro di Bari. L'importanza dell'iniziativa, quale segno di "solidarietà" e di supporto all'azione pastorale e sociale di Papa Francesco, è stata evidenziata dal vicepresidente della Camera di commercio Pasquale Lorusso e dal presidente della consulta dei giovani imprenditori della Camera di commercio di Bari, Sergio Ventricelli. Entrambi hanno ribadito la volontà di sviluppare sul piano imprenditoriale e promozionale l'attività della filiera cerealicola e della panificazione, anche in vista delle azioni attivate per Matera capitale europea della cultura per il 2019. Nicola Gramegna, referente dell'associazione Italia Trade 2013 Matera, della quale è presidente il premio Nobel Francisco Gncis, ha evidenziato il valore di cultura e di tradizione, che devono caratterizzare l'economia italiana e meridionale per i tanti "prodotti" della buona tavola che il nostro Paese è in grado di offrire e produrre. E al pane è legata anche la cultura, come ha evidenziato il direttore dell'azienda speciale Cesp

della Camera di commercio Vito Signati, introducendo l'esperienza di Coloribo di Bice Perrini, che ha illustrato un modo originale di colorare i cibi per una cucina multisensoriale utilizzando i prodotti della terra. Angela Martino per i panificatori materani ha annunciato che per l'udienza generale saranno preparate una forma di 5 chilogrammi di pane da donare al Santo Padre e un gran numero di pezzature di peso inferiore, che faranno la gioia degli intervenuti. Al lavoro anche i colleghi Altamurani per sfornare una mega forma dal sapore indimenticabile. All'evento presenzieranno autorità delle Regioni Puglia e Basilicata e bambini delle scuole primarie e secondarie di Matera, Altamura e Bari che rappresenteranno un corteo storico.

Franco Martina
Addetto stampa
Camera di Commercio Matera

IL SAN CARLO CENTRO DI RIFERIMENTO PER LA CHIRURGIA TIROIDEA

La Chirurgia generale del

San Carlo di Potenza è stata riconosciuta dalla società scientifica di Endocrinochirurgia come centro di riferimento per la Chirurgia della Tiroide. Il programma valutativo dell'Accreditamento, in coerenza con quanto stabilito dal Patto della Salute, è stato eseguito dal Club delle U.E.C., la società scientifica fondata nel 1998 e che riunisce le Unità di Endocrinochirurgia italiane. "L'obiettivo - spiega Rocco Bellantone, ordinario di Chirurgia generale alla Cattolica di Roma e presidente del Club delle U.E.C. - è quello di indicare e verificare il possesso, da parte di un'Unità Operativa, di individuati requisiti relativi non solo alla quantità delle prestazioni erogate, ma anche alla qualità e al risultato oltre che alle condizioni strutturali, organizzative, di funzionamento e di sicurezza della prestazione sanitaria".

Come tutti i percorsi di accreditamento, è prevista una rivalutazione tra due anni.

"L'accREDITAMENTO ottenuto - commenta il primario Nicola D'Alessandro - conferma l'eccellenza della nostra attività nella branca specifica dell'Endocrinochirurgia, un'attività già riconosciuta in ambito nazionale, dal momento che siamo anche centro di riferimento per la Scuola Acoi, l'associazione dei chirurghi

ospedalieri italiani per la disciplina". L'accREDITAMENTO della Chirurgia generale segue quelli già conseguiti dall'Oncologia, dalla Reumatologia, dalla Cardiologia (Percorso IMA) del San Carlo.

Ugo Maria Tassinari
Ufficio Stampa San Carlo

GLI UTENTI DEL CSM ASP DI VENOSA PARTECIPANO ALLE MANIFESTAZIONI PER IL CERTAMEN HORATIANUM 2015

"Gli ombrelli sotto il cielo" è l'espressione artistica creata dagli utenti del Centro di Salute Mentale ASP di Venosa con la quale partecipano a "Le ombre danzanti" che è il titolo della manifestazione che a cominciare da domani 17 aprile 2015 si terrà a Venosa in occasione del Certamen Horatianum del Liceo classico Q.O. Flacco. gli utenti del CSM ASP di Venosa

con l'associazione dei familiari e i volontari della salute mentale hanno installato degli ombrelli sotto il cielo di Venosa nel corso Vittorio Emanuele. Attraverso questa opera si vuole trasmettere il messaggio sociale e culturale di promozione della salute mentale è "che c'è sempre un modo creativo di ripararsi dalle piogge dei pregiudizi" liberandoci dalle sovrastrutture mentali che sono trappole insidiose per la crescita culturale.

Il servizio territoriale di salute mentale ASP di Venosa garantisce al massimo il coinvolgimento degli utenti e delle loro famiglie nei percorsi di cura, valorizzando al meglio il sapere esperienziale e stimolando i familiari a promuovere iniziative risocializzanti emancipative di protagonismo civico e di cittadinanza attiva.

Questo "fare assieme" è una prassi di servizio dove la condivisione di utenti, familiari, operatori e volontari impegnati non tanto a combattere "contro qualcuno o qualcosa" ma a costruire percorsi di salute mentale dove menti e cuori si intrecciano e si scambiano esperienze e saperi.

Regina Cozzi
Ufficio Stampa ASP Basilicata

PRENOTA IL TUO CHECK-UP GRATUITO



**PELLE LISCIA
DA ACCAREZZARE
SEMPRE.**

LUCE PULSATA

tel. 0973 686734
cell. 335 7282998



Senise (PZ)

Beauty of Image www.beautyofimage.it

**PRESENTATO
A ROMA
IL LIBRO
"CIRO VIVE"**

Un evento tragico, la morte di un figlio. Antonella Leardi, mamma di **Ciro Esposito**, racconta il suo dramma nel libro "Ciro vive", scritto dalla giornalista RAI **Vittoriana Abate**. Edito da **Graus**, il libro è stato presentato



il 1° aprile nella sala conferenze dello stadio Olimpico, proprio in quello stadio dove **Ciro** il 3 maggio 2014 non riuscì ad arrivare: venne colpito a morte da **Daniele De Santis** a Tor di Quinto. In questo libro **Antonella Leardi** racconta i giorni della speranza e del dolore, la storia di **Ciro** dall'infanzia al tragico incidente a Roma. "Ciro vive" è il titolo scelto per rendere omaggio all'Associazione fondata dalla mamma del giovane tifoso del Napoli subito dopo la morte del figlio, con l'intento e il desiderio di voler trasmettere un meraviglioso messaggio di amore e di pace, soprattutto ai più giovani. Alla presentazione del libro è intervenuto il presidente del CONI **Giovanni Malagò**, che ha premiato il giovane schermidore **Stefano Cedrini**, vincitore della prima borsa di studio in memoria di **Ciro**. Erano presenti, tra gli altri, anche il sottosegretario

alla Difesa **Gioacchino Alfano**, il senatore **Vincenzo Cuomo**, il cantante **Gigi D'Alessio** e il vicepresidente della Camera dei Deputati **Luigi Di Maio**. **Antonella Leardi** ha dichiarato: "Nessuno deve cercare vendette nel nome di **Ciro**, lo sport deve aggregare, non dividere, e mi auguro che non sia stata vana la sua morte, che sia simbolo di speranza. **Ciro vive** nei cuori di chi lo ama".

Benevento, 6 aprile 2015

Vincenzo Maio

**LE RAGIONI
PER ADERIRE
AL CONSORZIO
DI PICCOLE
E MEDIE
AZIENDE,
PER EXPORT
IN SENEGAL,
IL NUOVO
MERCATO
PER USCIRE
DALLA CRISI.**

L'economia senegalese, tradizionalmente basata sulla monocoltura delle arachidi, presenta tipici squilibri dovuti al passato coloniale: la regione occidentale costiera fortemente urbanizzata e dinamica e quella interna scarsamente popolata e ancora dedita all'allevamento e a un'agricoltura di sussistenza. Malgrado la sostanziale scarsità di risorse naturali, è su scala continentale, uno dei Paesi a economia più avanzata. La presenza di una città come **Dakar**, vivacizzata dal ruolo di capitale dell'Africa Occidentale Francese e dalla presenza di una sua borghesia occidentalizzata, le fitte relazioni con la Francia, che si interessò al Senegal più che ad altre sue colonie, determinano un certo dinamismo nel Paese.

Un fattore indicativo delle potenzialità del Senegal sono la eccellente collocazione sul mercato finanziario delle obbligazioni emesse da questo paese favorito dalla stabilità politica e la crescita economica favoriscono l'emissione di titoli ad alto rendimento. Il tasso annuo medio di crescita attorno al 5%. Grazie a numerose riforme strutturali, che hanno avuto pesanti costi sociali, i conti statali sono finalmente a posto, con un aumento delle entrate tributarie del 138% negli ultimi 5 anni e un'inflazione a livelli contenuti. Il Senegal è uno degli stati più sviluppati della regione dell'Africa francofona, con buone infrastrutture e una base industriale relativamente diversificata. Il settore dei servizi (commercio; telecomunicazioni, teleservizi e Internet; edilizia; turismo; amministrazione) contribuisce alla maggior parte della produzione del Pil. Questi dati sono confermati dal Brics e dal Consiglio nazionale delle ricerche (Isc-Cnr) di

Roma. Certo, India e Cina continueranno a crescere ancora per altri 10 anni, raggiungendo

secondo il Consiglio nazionale delle ricerche (Isc-Cnr) di Roma (fonte sole 24 ore) si chiamano:

che per competitività, possono trovare uno sbocco importante per i propri prodotti



- nel 2022 - un Pil totale di 26 trilioni di dollari. Ma i nuovi paesi emergenti, quelli a maggior potenziale di crescita - dove conviene investire oggi,

Senegal, Kenya, Uganda, Madagascar e Tanzania.

A trasformare una nazione povera in una ricca, quindi, è la capacità di arricchire il paniere dei prodotti dell'export con un manifatturiero di beni complessi, ovvero rari e sofisticati, meglio ancora se ad alto tasso tecnologico.

Questi dati poi sono confermati sia **Ice**, che dall'ambasciata Italiana in Senegal, che invita le aziende Italiane a guardare a questo mercato con interesse. I cinesi lo fanno ormai da tempo, non solo comprando in modo massiccio il debito pubblico senegalese, ma dotandosi di proprie infrastrutture a partire dall'aeroporto che sta per sorgere a **Diass**.

E proprio partendo da questo, che noi ci siamo cimentati in un viaggio in Senegal, per verificare in prima persona le potenzialità di questo paese. Oltre alla sicurezza sociale vi è una condizione sanitaria tranquilla, con strutture ospedaliere (specie private) di livello europeo. Poi il **Brend Italia**, apprezzato e che non ha ancora espresso tutta la sua potenzialità. Il Senegal è un paese (circa 85%) importatore e le aziende Italiane, sia per qualità

Inoltre il Senegal, e **Dakar** con le sue infrastrutture, è il paese di riferimento per i mercati della Guinea, Costa D'Avorio, Mali e Tanzania, l'epicentro dell'Africa francofona, che significa un mercato di oltre 150 milioni di abitanti

Proprio partendo da questo, l'idea di costruire, attraverso un consorzio, una piattaforma Logistica, per entrare in un mercato dove le nostre medie e piccole attività commerciali e artigiane possono trovare uno sbocco per superare l'attuale crisi di vendita che li sta attanagliando.

L'idea è semplice, il consorzio si occupa della Logistica, di organizzare i Showroom di vendita in loco, le aziende conferiscono i loro prodotti, così si abbattano notevolmente i costi di trasporto e della logistica, diventato competitivo, su un mercato che attira tutta l'Africa occidentale. Oggi l'Italia sui prezzi può competere alla Cina, grazie al rapporto Dollaro Euro, sulla qualità invece non c'è partita.

La Redazione



IL GIRASOLE **CENTRO COMMERCIALE**

SENISE (PZ)



Vi aspettiamo per festeggiare insieme
dal 2 al 7 Giugno

SENISE (PZ) - Zona Industriale / Tel. 0973 686 800